

RASSEGNA STAMPA

del

07/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-01-2013 al 07-01-2013

07-01-2013 ASSINEWS.it	
Zurich ottiene 270 mln di \$ per protezioni contro le catastrofi in Nord America	1
05-01-2013 Adnkronos	
Los Roques, cinque anni fa un altro aereo scomparve nel nulla	2
05-01-2013 Adnkronos	
Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Paura per lo tsunami ma allarme rientra	3
05-01-2013 Adnkronos	
Usa: Alaska, terremoto magnitudo 7.7	4
06-01-2013 Adnkronos	
Venezuela: Brindani, aereo scomparso nel 2008 forse dirottato dai narcos	5
05-01-2013 Affari Italiani (Online)	
La Russia volta le spalle alla Siria Esercitazioni navali anti-Assad	6
06-01-2013 Affari Italiani (Online)	
Aereo sparito, ecco le immagini Missoni Jr: "Aiuto, trovate papà"	7
05-01-2013 Avvenire	
Fondi Ue, l'Italia green è virtuosa	10
06-01-2013 Avvenire	
«Non abbandonare i profughi africani»	11
06-01-2013 Avvenire	
Cinque anni fa la «sparizione» di un altro velivolo: passeggeri mai ritrovati, sul giallo l'ombra dei narcos	12
06-01-2013 Avvenire	
Scomparso aereo con quattro italiani	13
05-01-2013 Corriere Adriatico.it	
Venezuela, scomparire aereo da turismo A bordo quattro italiani: tra loro Vittorio Missoni con la moglie/Mappa	15
06-01-2013 Corriere Adriatico.it	
Venezuela, continuano le ricerche dell'aereo scomparso con Missoni	18
06-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Il figlio di Missoni "Aiutateci a trovarlo!"	20
06-01-2013 Il Giornale	
Missoni jr e i suoi amici scomparsi nel volo sull'atollo maledetto	21
07-01-2013 ItaliaOggi7	
Rifiuti radioattivi	23
07-01-2013 Italpress	
AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"	24
05-01-2013 Julie news	
Alaska: terremoto magnitudo 7.7, possibile tsunami	25
05-01-2013 Julie news	
Los Roques: scomparso volo, a bordo 4 italiani	26
05-01-2013 Panorama.it	
Terremoti: scossa 7.7 a largo Alaska	27
07-01-2013 Più Notizie.it	
Ancisi: irrisolta l'emergenza per i tunisini sbarcati a Lampedusa	28
05-01-2013 Quotidiano.net	
Forte terremoto al largo delle coste dell'Alaska: sisma di magnitudo 7,7 Rientrato l'allarme tsunami	29
05-01-2013 Repubblica.it	
Los Roques, la rotta dei misteri: dal 1997 altri due casi fotocopia	30

05-01-2013 Repubblica.it Venezuela, il giallo della rotta maledetta sparisce aereo: quattro italiani a bordo tra loro anche Vittorio Missoni	32
06-01-2013 Repubblica.it Los Roques, ampliato raggio ricerche aereo Il tweet di Ottavio Missoni jr: "Aiutateci" -	34
07-01-2013 Il Sole 24 Ore Vittorio Missoni disperso in Venezuela	35
05-01-2013 Tiscali news Missoni: nel 2008 incidente identico nello stesso giorno. Mai trovati gli 8 italiani. Un altro caso nel 1997	36
05-01-2013 Tiscali news Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Scattato l'allarme tsunami fino al Canada	38
05-01-2013 Tiscali news Terremoto 7.6 su costa Alaska, allerta tsunami in zone Alaska e Canada	39
06-01-2013 Tiscali news Los Roques: dramma per Missoni jr, ricerche senza sosta	40
06-01-2013 Tiscali news Venezuela, proseguono ricerche aereo Missoni scomparso a Los Roques	42
05-01-2013 Virgilio Notizie Venezuela/ Riprese ricerche Missoni, anche con nave... -2-	43
06-01-2013 Virgilio Notizie Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali-2-	44
06-01-2013 Virgilio Notizie Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali	45
06-01-2013 Virgilio Notizie Venezuela/ I misteri di Los Roques, nuovo triangolo	46
06-01-2013 Virgilio Notizie Venezuela/ Aereo scompare a Los Roques, a bordo Missoni -	47
05-01-2013 La Voce d'Italia Terremoto magnitudo 7.7 in Alaska	48
05-01-2013 Wall Street Italia La maledizione di Los Roches: scompare aereo da turismo, a bordo Vittorio Missoni	49
05-01-2013 Yahoo! Notizie Usa: allarme tsunami in Alaska dopo terremoto nel Pacifico	50
05-01-2013 Yahoo! Notizie Usa: terremoto Alaska, allarme tsunami su coste anche del Canada	51
05-01-2013 Yahoo! Notizie Venezuela: scomparso aereo con 4 italiani, fra di loro Vittorio Missoni	52
05-01-2013 Yahoo! Notizie (AGI) Usa: cancellato avviso tsunami per terremoto in Alaska	53
05-01-2013 Yahoo! Notizie (AGI) Venezuela: ricerche aereo proseguono anche di notte	54
06-01-2013 noodls.com Aereo scomparso in Venezuela con cittadini italiani a bordo. ANSV in contatto con Farnesina e omologo venezuelano	55

Zurich ottiene 270 mln di \$ per protezioni contro le catastrofi in Nord America

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Zurich ottiene 270 mln di \$ per protezioni contro le catastrofi in Nord America"

Data: **07/01/2013**

[Indietro](#)

[lunedì 7 gennaio 2013](#) < [back](#) [Tweet](#)

Compagnie

Zurich ottiene 270 mln di \$ per protezioni contro le catastrofi in Nord America Zurich Insurance Group ha ottenuto, attraverso le controllate Zurich American Insurance Company e Zurich Insurance Company un totale di 270 mln di dollari di protezione (cat bond) contro i terremoti in alcuni territori dell'America del Nord attraverso Lakeside Re III Ltd (riassicuratore delle Bermuda).

Per la copertura Zurich ha potuto contare sull'appoggio di Munich Re e Swiss Re.

Il nuovo bond sostituisce la precedente emissione di Lakeside Re III di 225 mln di dollari del 2009.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Zurich Insurance Group ha ottenuto, attraverso le controllate Zurich American Insurance Company e Zurich Insurance Company un totale di 270 mln di dollari di protezione (cat bond) contro i terremoti in alcuni territori dell'America del Nord attraverso Lakeside Re III Ltd (riassicuratore delle Bermuda).

Per la copertura Zurich ha potuto contare sull'appoggio di Munich Re e Swiss Re.

Il nuovo bond sostituisce la precedente emissione di Lakeside Re III di 225 mln di dollari del 2009.

" />

Los Roques, cinque anni fa un altro aereo scomparve nel nulla

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Los Roques, cinque anni fa un altro aereo scomparve nel nulla"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Los Roques, cinque anni fa un altro aereo scomparve nel nulla

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 09:40

Roma - (Adnkronos) - Il 4 gennaio del 2008 non diede più notizie un velivolo da turismo con a bordo 14 persone, otto delle quali italiane. Venne ritrovato un solo cadavere, quello del copilota. Nessuna traccia del relitto né dei corpi degli altri occupanti

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 gen. - (Adnkronos) - Era il 4 gennaio del 2008 quando un piccolo aereo da turismo scomparve nel nulla all'arcipelago di Los Roques, in Venezuela: stava percorrendo la stessa tratta del velivolo con sei persone a bordo del quale si sono perse le tracce ieri, esattamente a cinque anni di distanza.

A bordo del volo di linea della Transaven partito da Caracas 5 anni fa, c'erano 14 persone, tra cui 8 italiani: due amiche bolognesi, Rita Colanni e Annalisa Montanari, la famiglia di Treviso di Paolo Durante che viaggiava con la moglie Bruna Guarnieri e le piccole Emma e Sofia di 6 e 8 anni, i neosposi di Roma Stefano Fragione e Fabiola Napoli. L'unico cadavere ad essere ritrovato fu quello del copilota 37enne Osmel Alfredo Avila Otamendi. Del relitto, dei passeggeri del piccolo aereo da turismo, tra cui 3 venezuelani, uno svizzero e l'altro pilota nessuna traccia, nonostante le ricerche.

L'aereo, un bimotore turboelica Let L 410, decollo' alle 9:13 dall'aeroporto Internazionale Simo'n Boli'var di Caracas con destinazione l'aeroporto di Los Roques. Alle 9:38 il pilota informo' la torre di controllo di Los Roques di avere problemi ad entrambi i motori. Disse di trovarsi a 16 miglia dalla costa e di voler tentare un ammaraggio. Poco dopo l'aereo scomparve dai radar.

Sul luogo del presunto punto di ammaraggio intervenne un altro Let L 410 che stava percorrendo la stessa rotta ma non trovo' nessuna traccia rilevante del piccolo aereo, cosi' come vane furono le ricerche dei volontari e della protezione civile.

Il 12 gennaio, 12 km al largo delle coste del Venezuela, alcuni pescatori ritrovarono il corpo di un uomo. Secondo la protezione civile, la zona del ritrovamento rientrava nell'aerea in cui era piu' probabile che l'aereo si fosse inabissato; dopo aver eseguito l'autopsia, i medici determinarono che era il cadavere del copilota.

Data:

05-01-2013

Adnkronos

Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Paura per lo tsunami ma allarme rientra

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Paura per lo tsunami ma allarme rientra"

Data: **05/01/2013**

Indietro

Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Paura per lo tsunami ma allarme rientra

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 16:19

Washington - (Adnkronos) - L'epicentro è stato registrato nell'oceano Pacifico a circa 100 chilometri a sud ovest da Port Alexander. Diffuso ma poi cessato l'allarme

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Washington, 5 gen. (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 7.7 si è verificato oggi in Alaska. L'epicentro è stato registrato nell'oceano Pacifico a circa 100 chilometri a sud ovest da Port Alexander ad una profondità di circa 10 chilometri.

A seguito della scosse è stato diffuso un allerta tsunami ma poi l'allarme è rientrato. L'Alaska Tsunami Warning Center ha specificato che un'onda anomala è stata provocata dal potente sisma ma non costituisce una minaccia per le aree coinvolte.

-a

Data:

05-01-2013

Adnkronos

Usa: Alaska, terremoto magnitudo 7.7

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Usa: Alaska, terremoto magnitudo 7.7"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Usa: Alaska, terremoto magnitudo 7.7

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 10:30

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Washington, 5 gen. (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 7.7 e' stato registrato oggi in Alaska. L'epicentro e' stato registrato nell'oceano Pacifico a circa 100 chilometri a sud ovest da Port Alexander ad una profondita di circa 10 chilometri.

Venezuela: Brindani, aereo scomparso nel 2008 forse dirottato dai narcos

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Venezuela: Brindani, aereo scomparso nel 2008 forse dirottato dai narcos"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela: Brindani, aereo scomparso nel 2008 forse dirottato dai narcos

ultimo aggiornamento: 05 gennaio, ore 19:09

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 5 gen. - (Adnkronos) - Il mistero dell'aereo scomparso nel gennaio nel 2008 a Los Roques con otto italiani potrebbe essere ad un passo da una svolta. Lo rivela il settimanale 'Oggi', in edicola in questi giorni, avvalorando l'ipotesi che il velivolo non sia precipitato in mare ma sia stato dirottato dai narcos colombiani. E spiegando anche che, il 29 gennaio, ripartiranno le ricerche per rintracciarlo. "A favore della teoria del dirottamento, probabilmente da parte dei narcos sudamericani che volevano utilizzare l'aereo per trasportare la cocaina - racconta all'Adnkronos il direttore del settimanale, Umberto Brindani- ci sono numerose stranezze nella vicenda di 5 anni fa. La piu' clamorosa e' la questione di quante persone erano a bordo dell'apparecchio. Le autorità venezuelane hanno sempre sostenuto che c'erano 14 passeggeri: i due piloti, otto italiani e altre 4 persone. Ma in realta' i familiari delle vittime sono riusciti ad avere la trascrizione delle comunicazioni tra il pilota e la torre di controllo prima della partenza. Dalla torre di controllo viene chiesto il numero dei passeggeri a bordo. Il pilota risponde 18 e la torre conferma. L'ipotesi, insomma, e' che quelle quattro persone in piu' fossero i dirottatori". Ma le novità non finiscono qui. Il direttore del settimanale, infatti, ricorda che "finalmente ripartiranno le ricerche dell'aereo scomparso cinque anni fa". Grazie ad un accordo tra la Farnesina e il governo venezuelano, il 29 gennaio una delegazione italiana formata dal comandante Mario Pica, ex pilota dell'Aeronautica militare e consulente delle famiglie degli otto italiani dispersi, l'ammiraglio della Marina militare Giovanni Vitalioni, distaccato alla Protezione civile, e due ufficiali della Marina, salira' a bordo della Sea Scout, un'unità navale dotata di sofisticate apparecchiature per i rilievi nelle profondità marine e di un veicolo subacqueo C-Surveyor di ultima generazione. (segue)

La Russia volta le spalle alla Siria Esercitazioni navali anti-Assad

La Russia volta le spalle alla Siria. Esercitazioni navali anti-Assad - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **05/01/2013**

Indietro

La Russia volta le spalle alla Siria. Esercitazioni navali anti-Assad

Giovedì, 3 gennaio 2013 - 08:43:00

A fine gennaio, per la prima volta negli ultimi decenni, la Russia terra' esercitazioni militari su vasta scala nel Mediterraneo e nel Mar Nero, con la partecipazione di navi da tutte le sue Flotte: lo ha reso noto l'ufficio stampa del ministero della Difesa, come riporta l'agenzia di stampa statale 'Ria-Novosti'. La notizia si inserisce tra le voci di un piano per l'evacuazione dei cittadini russi dalla Siria, che sarebbe già stato approntato da Mosca in vista del peggioramento della crisi nel Paese mediorientale, con il Cremlino che starebbe prendendo sempre più le distanze dal suo alleato storico Bashar al-Assad. Il dicastero spiega che lo scopo della maxi-operazione navale consiste nel "migliorare il controllo e garantire il coordinamento tra le varie Flotte in servizio nelle acque più remote". Le esercitazioni, che avverranno nel quadro del già pianificato 'Programma di addestramento 2013' delle Forze Armate russe, mirano a creare un "gruppo multi-servizio di truppe fuori dalla Federazione, che possano condurre azioni congiunte come parte di un'unica squadra navale basata su un piano comune", aggiunge il ministero della Difesa. Le forze navali russe interessate sono già dirette nei luoghi assegnati per le esercitazioni. Il 30 dicembre l'unità da guerra Novocherkassk, un grosso mezzo da sbarco della Flotta del Mar Nero, insieme ad altre navi di appoggio e' partita alla volta del porto siriano di Tartous, ultima base di Mosca nel Mediterraneo. Secondo indiscrezioni circolate sulla stampa russa il mese scorso, il ministero per le Situazioni di Emergenza (una sorta di Protezione Civile), in concorso con quelli di Esteri e Difesa avrebbe già preparato un piano per l'evacuazione dei cittadini russi dalla Siria. Stando al documento, citato dai giornali, i soccorritori sono pronti a portare fuori dalla regione circa 30.000 connazionali. In caso di evacuazione d'urgenza, saranno utilizzati non solo gli aerei dei dicasteri di Difesa e Situazioni di Emergenza, ma anche quelli della compagnia di bandiera 'Aeroflot'. All'operazione dovrebbero partecipare inoltre traghetti passeggeri e quattro grandi navi militari da sbarco delle Flotte del Mar Baltico e del Mar Nero.

Aereo sparito, ecco le immagini Missoni Jr: "Aiuto, trovate papà"

Aereo scomparso, ecco le foto della "carretta dei cieli". Ed è giallo su un sms... - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Aereo scomparso, ecco le foto della "carretta dei cieli". Ed è giallo su un sms...

Appello su Twitter di Ottavio Missoni Jr: "Aiutateci a trovare papà"

Domenica, 6 gennaio 2013 - 16:43:00

Guarda la gallery LA LETTERA IN ESCLUSIVA AD AFFARI/ Egregio Direttore, Sono profondamente colpito dalla notizia della nuova scomparsa di un aereo a Los Roches, anche perchè anch'io, come parecchi altri italiani, ho vissuto l'esperienza di volare in quel luogo nel 2006. Avrebbe potuto, quindi, toccare anche me la stessa sorte e anch'io abito in provincia di Treviso come la famiglia Durante. Vivo quindi con profonda emozione la nuova notizia, nella speranza che si possa aprire una strada anche al ritrovamento dei passeggeri dispersi nel 2008. Vi allego una foto dell'interno di uno dei due soli aerei della Transaven, non è escluso che possa trattarsi proprio dell'aereo disperso, con il quale ho volato da Caracas a Los Roches nell'occasione e qualche altra foto significativa dei luoghi. Per favore parlatene, perchè spero che l'interesse internazionale per la vicenda possa dare un aiuto concreto alle indagini. Solo parlandone si può saperne qualcosa in più.

Cordiali saluti.

Tullio Carretta

Guarda la gallery GIALLO SU UN SMS - "Sono di nuovo raggiungibile". Poche parole fanno tremare la famiglia Missoni e la famiglia Foresti, in ansia per la scomparsa il 4 gennaio di un aereo in Venezuela su cui volavano Vittorio Missoni, la moglie Maurizia Castiglioni, e una coppia di amici, Guido Foresti ed Elda Scalvenzie. Un messaggio dal cellulare di quest'ultimo è arrivato l'altra notte. "Chiama ora", diceva anche. Cesare, il figlio più piccolo, ha chiamato subito, ma inutilmente. Il cellulare del padre, come quello delle altre persone scomparse, era irraggiungibile. Quelle parole ora sono cariche di speranza: potrebbero significare tutto e nulla, come racconta il Corriere del Veneto. Potrebbe voler dire che il velivolo non è finito nell'oceano, ma potrebbe essere anche un semplice, triste ritardo della rete telefonica. E così fatalmente successe cinque anni fa, il 4 gennaio 2008, quando a sparire nel nulla è stato un bimotore con 14 persone a bordo, otto gli italiani. Stesso arcipelago. Stessa tipologia di velivolo. Stesso giallo legato a un telefonino. In questo caso un sms è arrivato nel cuore della notte da uno dei passeggeri, allora il cellulare di Annalisa Montanari ha suonato a vuoto 24 ore dopo la scomparsa da ogni traccia radar del volo su cui viaggiava. Il suo amico avvocato Fabio Bencivelli ha provato a chiamarla per tre volte: la prima volta è scattata la segreteria telefonica spagnola; la seconda, a distanza di cinque minuti, il cellulare ha suonato libero; la terza di nuovo libero. Però poi, il nulla.

"A LOS ROCHES LA VITA NON HA VALORE" - E sono proprio i parenti di alcuni passeggeri a bordo di quel volo sparito nel 2008 a lanciare ora delle accuse. "A Los Roques permettono a delle carrette del cielo di volare", raccontano i familiari dei coniugi Durante, da Treviso. La zona appare sempre più pericolosa per i turisti che la frequentano. Le cronache degli ultimi quindici anni narrano che in Venezuela si sono eclissati più di trenta velivoli e molti di questi sarebbero stati fatti deviare dai "signori della droga" per trasportare partite di cocaina. Ma sul volo del 2008 è ancora mistero. "Ci dispiace dirlo, ma crediamo solo che in Venezuela non abbiano alcun rispetto per la vita. Mandano in volo delle "carrette del cielo", senza manutenzione e senza controlli, dopodiché succedono le tragedie e non fanno nemmeno le indagini. Al riguardo vorremmo dire ai familiari dei signori Missoni e Foresti di non esitare a contattarci, se hanno bisogno di consigli su come muoversi. Per esempio suggeriremmo loro di far intervenire al più presto dei propri consulenti, perché non accada anche a loro quello che è accaduto a noi, con i tracciati radar cancellati già nel giro di pochi giorni", aggiungono Romolo Guernieri e Paola Fontana.

Aereo sparito, ecco le immagini Missoni Jr: "Aiuto, trovate papà"

Guarda la gallery

VENEZUELA: ANPAC, STORIA STRANA; INCIDENTE AEREO LASCIA TRACCE - "Un incidente aereo deve lasciare qualche traccia". Così il presidente dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale), Giovanni Galiotto, interpellato dall'Agi, sul presunto incidente aereo in Venezuela nel quale sarebbero scomparse sei persone (quattro italiani) tra cui l'imprenditore Vittorio Missoni. "E' una storia strana, con strane coincidenze", dice Galiotto riferendosi anche alla scomparsa dell'altro aereo nella stessa tratta (tra l'arcipelago di Los Roques e Caracas) esattamente cinque anni fa, il 4 gennaio del 2008. "Quando un aereo cade - spiega - lascia tracce. Se non oggetti, che per tornare a galla possono impiegare un po' di tempo, i resti di carburante sono da subito visibili. Si dovrebbero vedere sul mare chiazze di benzina o di olio". In ogni caso, sottolinea Galiotto, "bisogna aspettare l'esito delle ricerche dell'aereo, che richiedono un po' di tempo". Riguardo al mistero di cinque anni fa, il presidente Anpac ha qualche dubbio anche riguardo alle ipotesi che i narcotrafficienti abbiano fatto sparire l'aereo: "Far sparire un aereo non e' una cosa semplice. Sicuramente anche quella e' una storia molto strana".

LE RICERCHE - Nel caso di catastrofe gli eventuali resti del piccolo velivolo da turismo su cui viaggiava il gruppo potrebbero trovarsi "sia all'esterno dell'arcipelago sia nelle acque interne tra le 42 isole e isolotti dello stesso". "Le correnti marine si spostano da est a ovest e nel caso in cui ci fosse qualche oggetto a galla è probabile che emerga proprio in quella direzione", hanno precisato le fonti. Le ricerche continueranno per sette giorni. L'ultima speranza è quella di riuscire a individuare il segnale del Gps montato - forse - sull'aereo.

Guarda la gallery VENEZUELA:AEREO SCOMPARSO 5 ANNI DOPO ALTRO VELIVOLO CON ITALIANI - Sara' pure una causalita' ma e' di quelle che davvero suscitano interrogativi: l'aereo da turismo con a bordo Vittorio Missoni, sua moglie ed altri due italiani scomparso dai radar ieri in Venezuela nella zona di Los Roques e' avvenuta esattamente cinque anni dopo la scomparsa di un altro velivolo nella stessa zona e con a bordo 8 italiani tra le 14 persone (ma forse erano di piu', e il primo grosso mistero starebbe gia' qui) che vi avevano preso posto. Una scomparsa, quella del 4 gennaio 2008, rimasta un mistero: ancora oggi nessuno sa dove siano finite le persone che erano sull'aereo, ad eccezione del co-pilota, il cui corpo e' stato il solo ad essere ritrovato. Una vicenda che peraltro viene ripercorsa in un servizio del settimanale 'Oggi' in edicola da ieri e che mai si pensava potesse avere una sorta quasi di aggiornamento così immediato. Il settimanale parla di giallo dell'aereo scomparso a Los Roques nel gennaio 2008 vicino alla soluzione. Il sospetto - sostiene la ricostruzione giornalistica - e' che il velivolo non sia in realta' precipitato, ma che sia stato dirottato dai narcos colombiani, che l'avrebbero poi usato per il trasporto di una partita di cocaina. Spiega Oggi: un anno dopo la tragedia, i familiari delle vittime (ufficialmente 14, tra cui 8 italiani) hanno ottenuto la trascrizione dell'autorizzazione al decollo. "Afirmativo, solo confirme personas a bordo", dicono dalla torre di controllo. "Somos dieciochos a bordo", risponde il pilota Esteban Bessil. "Dieciochos, copiado", confermano dalla torre. Dieciochos: diciotto. Quindi sul velivolo c'erano 4 persone in piu': si trattava forse dei dirottatori? "I venezuelani hanno sempre cercato l'aereo nel posto sbagliato, ad almeno 4 miglia di distanza dalla zona corretta", rivela a Oggi il comandante Mario Pica, ex pilota dell'Aeronautica militare e consulente delle famiglie degli otto italiani dispersi nell'incidente. "La ricerca in mare dei resti dell'aereo scomparso a Los Roques (che finalmente riparte dopo un accordo con la Farnesina) e' un'operazione decisiva. Se non lo troviamo, vuol dire che non e' mai precipitato e dovremo cercarlo altrove". Il 29 gennaio una delegazione italiana (formata dallo stesso Pica, dall'ammiraglio della Marina militare Giovanni Vitalioni, distaccato alla Protezione civile, e da due ufficiali della nostra Marina) salira' a bordo della Sea Scout, un'unita' navale dotata di sofisticatissime apparecchiature per i rilievi nelle profondita' marine, e di un veicolo subacqueo C-Surveyor di ultima generazione.

LO SPECIALE

Venezuela/ Aereo sparito, indagine sulle telefonate successive alla tragedia. I familiari aprono un sito: è stato un dirottamento

Venezuela/ Ritrovato il corpo di un uomo. Era sul volo disperso

Venezuela, ricerche senza esito per gli 8 italiani dispersi

Aereo sparito, ecco le immagini Missoni Jr: "Aiuto, trovate papà"

Gli italiani che si trovavano a bordo di quell'aereo scomparso il 4 gennaio 2008 erano Stefano Fragione e Fabiola Napoli, coppia di sposi in viaggio di nozze, le bolognesi Rita Calanni e Annalisa Montanari e la famiglia Durante formata da Paolo, dalla moglie Bruna Guernieri e le figlie Emma e Sofia, famiglia di Ponzano Veneto. La pista venezuelana parlò subito di un incidente. Ma per i familiari delle vittime, c'è un'altra verità. Gli interrogativi ancora da chiarire, secondo il comandante Pica, sono molti: "Perché sulla barriera corallina non hanno trovato niente appartenente al velivolo? Quando cade un aereo, molti oggetti tornano a galla. Soprattutto le chiazze di olio e carburante. Quella mattina il pilota aveva imbarcato 500 litri di benzina e nei serbatoi ne aveva ancora 300. Dove sono finiti? Non ne è stata trovata una goccia". E perché dalla trascrizione dell'autorizzazione al decollo risulta che i passeggeri a bordo erano 18 e non 14? C'erano quattro clandestini a bordo? Ed erano i possibili dirottatori?

Notizie correlateLa maledizione di Los Roques: un aereo sparì proprio cinque anni fa

Fondi Ue, l'Italia green è virtuosa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/01/2013

Indietro

ECONOMIA

05-01-2013

Fondi Ue, l'Italia green è virtuosa***pianeta verde***

di *Andrea Zaghi* L'Italia è riuscita ad impegnare tutti i fondi messi a disposizione dall'Unione europea per i cosiddetti Piani di sviluppo rurale (PSR) e per la pesca. Si tratta, a conti fatti, di oltre un miliardo e 300 milioni di euro. Risorse buone per migliorare la produttività e la qualità dell'agricoltura nazionale, oltre che dell'attività marittima. Soprattutto si tratta della prova che - quando si vuole - anche nel nostro Paese le cose si fanno e bene. Per questo Mario Catania, ministro delle Politiche agricole, ha fatto rilevare con orgoglio il risultato raggiunto. Che tuttavia non deve far abbassare la tensione positiva per una sempre maggiore efficienza della spesa e dei controlli su di essa.

Guardando al dettaglio dei numeri, emerge chiaramente quanto è stato fatto. Complessivamente, nel 2012 la spesa pubblica erogata per lo sviluppo rurale è stata pari a circa due miliardi e 559 milioni; di queste risorse, circa un miliardo e 294 milioni sono arrivati dall'Europa, il resto è stato messo dalle casse nostrane (nazionali e locali). Soldi che sono serviti per migliorare le strutture produttive agricole ai quali vanno aggiunti quelli relativi al sostegno diretto dei mercati agricoli e quindi destinate alle singole produzioni. Per la pesca, invece, sono stati spesi complessivamente 110 milioni di euro di cui circa 59 provenienti dalle casse europee.

Ciò che conta è che l'essere riusciti ad utilizzare tutte le risorse finanziarie messe a disposizione da Bruxelles, e quindi evitare il cosiddetto 'disimpegno' dei fondi, cioè il loro ritorno nelle disponibilità dell'Ue, è il risultato del lavoro coordinato compiuto tra ministero, Regioni, Agea e organismi pagatori. Un meccanismo di erogazione non semplice che è stato ulteriormente messo sotto pressione da eventi straordinari come il terremoto in Emilia. Un fatto che proprio Catania rileva spiegando come si sia riusciti ad ottenere due importanti risultati: destinare maggiori risorse alle Regioni impegnate nella ricostruzione post terremoto e rendere operativo un fondo speciale Iva, con il quale assicurare la copertura di tutti gli investimenti realizzati da soggetti pubblici la cui Iva non può essere posta a carico dei fondi comunitari destinati allo sviluppo rurale. Questa iniziativa ha permesso lo sblocco di molti finanziamenti in precedenza 'incagliati' proprio per la mancata copertura della quota Iva. Istruttorie di analisi delle domande ed erogazione dei fondi hanno poi avuto un'accelerazione proprio nei due ultimi mesi del 2012 grazie anche alla creazione di uno speciale gruppo di lavoro ministeriale.

È evidente che adesso occorrerà replicare quanto di buono è stato fatto nel 2012 anche per il 2013. È quanto si aspettano gli agricoltori e anche l'Europa alle prese, proprio in queste settimane, con la ripresa delle trattative per la nuova Politica agricola comune (Pac) che presto dovrà nascere e che dovrà obbligatoriamente fare i conti anche con le ristrettezze del bilancio comunitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non abbandonare i profughi africani»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 06/01/2013

Indietro

MILANO

06-01-2013

«Non abbandonare i profughi africani»

Con la fine dell'anno 2012 si è chiusa la cosiddetta Emergenza Nord Africa, iniziata con gli sbarchi a Lampedusa due anni fa, avvenuti in seguito alle «primavere arabe». Il governo ha deciso di proseguire l'accoglienza per altri due mesi ma in un nuovo quadro di regole. Con il ritorno alla gestione ordinaria, infatti, le competenze passano dalla Protezione civile al Ministero dell'Interno. Sono, dunque, le Prefetture dall'1 gennaio, i soggetti attuatori con cui gli enti che si renderanno ancora disponibili a proseguire l'accoglienza dovranno formalizzare le nuove convenzioni.

«La Caritas ambrosiana, riconfermando la propria leale collaborazione verso le istituzioni, non può non esprimere alcune preoccupazioni per la gestione di questa nuova fase». Innanzitutto, avere prolungato di soli due mesi l'accoglienza, rischia di lasciare per strada prima della fine dell'inverno, proprio i soggetti più deboli, tra i quali anche donne con bambini, che difficilmente potranno trovare soluzioni autonome. Usciti dai centri di accoglienza, i soggetti più fragili chiederanno aiuto alle Caritas e ai Comuni, appesantendo così il carico sostenuto da un Welfare locale già costretto a rispondere a bisogni crescenti con sempre meno risorse.

Inoltre, alcune strutture di accoglienza, alberghi e pensionati ad esempio, a torto o a ragione potrebbero ritenere di non proseguire l'accoglienza, nei termini stabiliti dalla nuova convenzione.

Già, dunque, nei prossimi giorni, un numero non irrilevante di profughi potrebbe restare all'addiaccio. La nuova fase di gestione prevede solo interventi per la sopravvivenza. Ciò rischia di interrompere la continuità dei percorsi di integrazione intrapresi dagli ospiti grazie ai corsi professionali, ai tirocini dei lavoratori, all'accompagnamento sociale e alla mediazione legale, tutti servizi offerti fino ad oggi. Dunque, l'approssimarsi della scadenza del periodo di accoglienza, crea tra gli ospiti dei centri una comprensibile tensione alimentata anche da informazioni scorrette. In alcuni casi, tale situazione, potrebbe degenerare in aperte rivolte che, inevitabilmente, comprometterebbero il buon lavoro fatto fin qui.

«In questo nuovo contesto, la Caritas ambrosiana rinnova l'appello già espresso da Caritas italiana alle massime istituzioni, affinché l'accoglienza possa essere prolungata almeno fino all'inizio della primavera». Un mese in più non consentirà certo di dare nemmeno lontanamente risposta alla domanda di futuro espressa da questi migranti, ma potrà almeno evitare loro di affrontare difficoltà superiori alle proprie forze e di sovraccaricare una rete di aiuti già parecchio appesantita dai tagli al Welfare e da una crisi economica che non allenta la presa. «Caritas ambrosiana rivolge a tutti i soggetti coinvolti anche un invito pressante ad agire con senso di responsabilità, in questa difficile fase, anteponendo ad ogni altra valutazione, il valore e il dovere della solidarietà». Dall'inizio dell'emergenza, la Caritas ambrosiana ha accolto presso strutture proprie o di realtà collegate più di 200 profughi (principalmente uomini), provenienti per lo più dall'Africa sub-sahariana, ed in particolare da Nigeria, Mali, Costa D'Avorio, Ghana e Somalia. Per favorire l'integrazione ha organizzato appositamente 9 corsi di italiano cui hanno partecipato 95 persone e indirizzato le altre ai corsi già attivi sul territorio; ha attivato 9 corsi di formazione professionale e più di 20 tirocini con borsa lavoro. Ha offerto supporto psicologico, assistenza legale, accompagnamento sociale.

Questo ampio ventaglio di opportunità è stato garantito attingendo anche a risorse proprie, sia umane (volontari), sia economiche.

La prima accoglienza di immigrati stranieri provenienti dal Nord Africa

Cinque anni fa la «sparizione» di un altro velivolo: passeggeri mai ritrovati, sul giallo l'ombra dei narcos

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 06/01/2013

Indietro

CRONACA

06-01-2013

Cinque anni fa la «sparizione» di un altro velivolo: passeggeri mai ritrovati, sul giallo l'ombra dei narcos

DA CARACAS

Stesso giorno. Stessa zona. E stesse modalità. La scomparsa ieri dai cieli venezuelani dell'aereo da turismo con quattro italiani a bordo richiama la tragedia che ha inghiottito un altro velivolo, esattamente cinque anni fa e di cui, a distanza di anni, rimane il mistero. Troppe le somiglianze tra le due sparizioni. Cinque anni fa, nell'aereo che sparì dai radar nella zona di Los Roques, c'erano otto italiani tra le 14 persone (ma forse erano di più, e il primo grosso mistero starebbe già qui) che vi avevano preso posto. Una scomparsa, quella del 4 gennaio 2008, rimasta un mistero: ancora oggi nessuno sa dove siano finite le persone che erano sull'aereo, ad eccezione del co-pilota, il cui corpo è stato il solo ad essere ritrovato. Una vicenda che peraltro viene ripercorsa in un servizio del settimanale *Oggi*. Il settimanale parla di un giallo che in realtà sarebbe vicino alla soluzione. Il sospetto è che il velivolo non sia in realtà precipitato, ma che sia stato dirottato dai narcos colombiani, che l'avrebbero poi usato per il trasporto di una partita di cocaina.

La prova sarebbe nella trascrizione dell'autorizzazione al decollo che certifica la presenza di 4 persone non identificate. «I venezuelani hanno sempre cercato l'aereo nel posto sbagliato, ad almeno 4 miglia di distanza dalla zona corretta», ha rivelato a *Oggi* il comandante Mario Pica, ex pilota dell'Aeronautica militare e consulente delle famiglie degli otto italiani dispersi nell'incidente. «La ricerca in mare dei resti dell'aereo scomparso a Los Roques (che finalmente riparte dopo un accordo con la Farnesina) è un'operazione decisiva. Se non lo troviamo, vuol dire che non è mai precipitato e dovremo cercarlo altrove». Il 29 gennaio per riprendere le ricerche una delegazione italiana (formata dallo stesso Pica, dall'ammiraglio della Marina militare Giovanni Vitaloni, distaccato alla Protezione civile, e da due ufficiali della nostra Marina) salirà a bordo della Sea Scout, un'unità navale dotata di sofisticatissime apparecchiature per i rilievi nelle profondità marine, e di un veicolo subacqueo C-Surveyor di ultima generazione.

Una foto d'archivio delle ricerche del bimotore scomparso nel 2008

Scomparso aereo con quattro italiani

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 06/01/2013

Indietro

CRONACA

06-01-2013

Scomparso aereo con quattro italiani*A bordo Vittorio Missoni, la compagna e due amici imprenditori L incidente nel Nord del Venezuela, nel paradiso dei Caraibi*

DA MADRID MICHELA **CORICELLI** C oralli, spiagge bianche, mare di un azzurro mozzafiato. Nell arcipelago venezuelano de Los Roques - micro paradiso nel nord dei Caraibii turisti italiani sono la maggioranza, soprattutto durante le feste natalizie. Ma ancora una volta le isole più esclusive del paese sudamericano sono scenario di un drammatico mistero: forse una sciagura aerea, anche se non si esclude nessuna ipotesi. È venerdì mattina e dallo scalo di Gran Roque decolla un piccolo bimotore inglese Norman Islander del 1968, volo YV2615 BN-2, destinazione Maiquetía (Caracas). A bordo ci sono quattro italiani che hanno trascorso le vacanze nelle isole e stanno per tornare a casa: Vittorio Missoni (figlio 58enne dello stilista Ottavio), la compagna Maurizia Castiglioni e una coppia di amici, Elda Scalvenzi e Guido Foresti, titolare di un azienda di laterizi. Insieme a loro ci sono il pilota e il copilota, German Merchane e Juan Fernandez. L aeroplano si alza in volo verso la capitale venezuelana (distante 160 chilometri), ma a circa 10 miglia nautiche dalla partenza - come ha confermato il ministro venezuelano dell Interno e della Giustizia, Néstor Reverol - si perdono le tracce.

Un incredibile coincidenza: esattamente cinque anni fa - era il 4 gennaio - accadde lo stesso ad un aereo da turismo in cui viaggiavano otto italiani. Il velivolo sparì dai radar, inghiottito nel nulla: le ricerche non hanno mai portato ad alcun risultato e recentemente è stato ipotizzato un sequestro da parte di narcotrafficienti colombiani.

Le ricerche del Norman Islander in cui volavano Vittorio Missoni, ambasciatore della griffe italiana nel mondo, la moglie e i due amici bresciani, sono state sospese venerdì con l arrivo della notte, ma sono riprese ieri. Le autorità venezuelane hanno messo a disposizione diversi elicotteri e un unità navale specializzata in ricerche oceanografiche. Le indagini sono state affidate alla Procura Generale: il magistrato con competenze sul settore aeronautico, José Gregorio Morales, coordina il Servizio di Ricerca e Salvataggio e la Protezione civile per cercare di individuare l aeroplano e i passeggeri. Per tutta la giornata di ieri almeno 30 persone (divise in 3 gruppi) sono state impegnate nelle ricerche. Il governo di Caracas ha garantito a Roma che le operazioni avverranno con il 'massimo impegno', mentre il ministro degli Esteri Giulio Terzi segue personalmente la vicenda. Vittorio Missoni è amministratore delegato del gruppo di famiglia ed è considerato il rappresentante del marchio nel mondo. La passione per la pesca aveva attirato Missoni e i suoi amici fino al Parco nazionale de Los Roques: qui la piccola comitiva aveva affittato per qualche giorno un imbarcazione. Al termine della vacanza, però, il gruppetto si era diviso: il fratello di Elda Scalvenzi, Giuseppe, e la moglie Rosa Apostoli sono restati a terra, perché non c era posto a bordo del bimotore.

Cinque anni dopo la scomparsa del Let 410 della compagnia Transaven, sulla rotta fra Caracas e l arcipelago il mistero è sempre più fitto. Nel 1997 proprio in questa tratta si consumò un 'incidente' analogo: un Cessna - con a bordo due italiani - non giunse mai a destinazione a Los Roques, desaparecido per sempre. Secondo gli esperti l ombra del narcotraffico si potrebbe allungare anche su questa zona marittima. Un paio di anni fa lo stesso presidente, Hugo Chavez, denunciò la presenza di narcos nell arcipelago: «È molto grave », ci sono persone che «pensano che le isole siano di loro proprietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arcipelago maledetto

Scomparso aereo con quattro italiani

Tante le somiglianze tra i due episodi. Dal prossimo 29 gennaio i familiari delle persone scomparse nel 2008 hanno ottenuto di far ripartire le ricerche con nuovi sistemi Il piccolo velivolo è scomparso dai radar venerdì mattina. Subito sono scattate le ricerche Ma finora senza esito

Venezuela, scompare aereo da turismo A bordo quattro italiani: tra loro Vittorio Missoni con la moglie/Mappa

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Venezuela, scompare aereo da turismo A bordo quattro italiani: tra loro Vittorio Missoni con la moglie/Mappa"

Data: **05/01/2013**

Indietro

Venezuela, scompare aereo da turismo

A bordo quattro italiani: tra loro

Vittorio Missoni con la moglie/Mappa

Con la coppia c'erano anche due amici. L'azienda: fiducia nella Farnesina. Salvi altri due connazionali che non erano saliti a bordo. La rotta maledetta, nel 2008 a Los Roques un caso simile: velivolo sparito e mai ritrovato

ROMA - Un piccolo aereo da turismo con a bordo sei persone, quattro delle quali italiane, è scomparso venerdì in Venezuela mentre viaggiava dall'arcipelago di Los Roques all'aeroporto Simon Bolivar di Maiquetia, a circa 20 chilometri dalla capitale Caracas. Sull'aereo c'erano Vittorio Missoni, 58 anni, figlio maggiore del fondatore della griffe Ottavio, con la moglie, Maurizia Castiglioni, e una coppia di amici, Elda Scalvenzi e Guido Foresti, oltre ai due i piloti. Il gruppo aveva trascorso Natale e l'ultimo dell'anno nell'arcipelago.

CLICCA QUI PER GUARDARE IL VIDEO

La Missoni Spa «conferma che Vittorio Missoni e la sua compagna sono dispersi in Venezuela. Il piccolo aereo su cui viaggiavano risulta scomparso». In una nota la società si dice «molto fiduciosa nell'operato della Farnesina e delle istituzioni coinvolte» e chiede alla «stampa di voler rispettare la privacy della famiglia».

GUARDA LA MAPPA

Visualizzazione ingrandita della mappa

L'aereo sparito questa volta era un piccolo bimotore britannico Britten-Norman BN-2A-27 di colore bianco con la sigla YV2615, hanno reso noto le autorità, che con l'arrivo della notte hanno dovuto sospendere le ricerche. Il velivolo, riporta il sito <http://aviation-safety.net> aveva quasi 45 anni, aveva effettuato il suo primo volo nel 1968. Le operazioni - hanno precisato fonti diplomatiche - riprenderanno appena farà di nuovo giorno. Nella zona sono state impegnate diverse imbarcazioni e due-tre aerei venezuelani.

L'ultimo contatto. L'aereo scomparso al largo delle coste venezuelane era partito dallo scalo di Los Roques alle 12.12 di venerdì ora locale, l'ultimo contatto con la torre di controllo di Maiquetia è stato alle 12.39 minuti. «In quel momento si trovava a 5 mila piedi. Nel contatto non è stata segnalata alcuna anomalia né situazione di emergenza», ha riferito uno dei funzionari a Caracas che seguono le ricerche, precisando che nel momento dell'ultima comunicazione il velivolo aveva percorso solo 10 miglia marittime della rotta prevista fino a Caracas. La durata media del volo Roques-Caracas è di circa 45 minuti.

La Farnesina ha attivato i canali di informazione nel paese e il consolato italiano, in raccordo con l'Unità di crisi, è in stretto contatto con il Venezuela. Il «massimo impegno» nelle ricerche dell'aereo con a bordo quattro italiani, scomparso al largo delle coste venezuelane, è stato assicurato dalle autorità di Caracas al governo italiano. Lo riferiscono fonti della Farnesina. Il ministro degli Esteri Giulio Terzi segue personalmente la vicenda, mentre la Protezione civile venezuelana è

Venezuela, scompare aereo da turismo A bordo quattro italiani: tra loro Vittorio Missoni con la moglie/Mappa

in stretto contatto con i funzionari italiani a Caracas. È stata anche attivata una unità navale specializzata in ricerche oceanografiche.

I genitori di Missoni a casa a Sumirago, vicino a Varese, in attesa di notizie. La famiglia Missoni è stata informata subito della sparizione in Venezuela dell'aereo su cui viaggiavano Vittorio e la moglie. Il fondatore dell'azienda, Ottavio, e la moglie Rosita sono rimasti a casa con la figlia Angela, raccolti in silenzio in attesa di notizie. È partito per il Venezuela il fratello minore di Vittorio, Luca.

Vittorio Missoni è responsabile commerciale della casa di moda ed è considerato l'ambasciatore della griffe nel mondo. La conferma della presenza a bordo di Missoni è arrivata da Pietro Foresti, figlio di Elda Scalvenzi e Guido Foresti, due amici di vecchia data dell'imprenditore, anche loro a bordo dell'aereo. «L'unica cosa che sappiamo - dice - è che hanno interrotto le ricerche».

Salvi perché non c'era posto. Altri due italiani componenti del gruppo Missoni in vacanza a Los Roques non sono saliti a bordo dell'aereo disperso perché non c'era posto: lo si è appreso da fonti vicino alla famiglia Missoni. Si tratterebbe del fratello di Elda Scalvenzi, Giuseppe e della moglie, Rosa Apostoli.

La scomparsa dell'aereo vicino a Los Roques rimanda subito a una vicenda simile avvenuta nel 2008, quando un velivolo da turismo, nel quale viaggiavano otto italiani, sparì nel nulla. Anche quella volta lo scenario fu l'arcipelago venezuelano e il giorno è d'altra parte lo stesso: il 4 gennaio. A diversi anni dalla sua scomparsa, la sorte del piccolo aereo (un bimotore Let 410 della compagnia Transaven) - e dei suoi 14 passeggeri - di cui otto italiani - resta ancora un caso irrisolto.

Le ricerche sono concentrate in tre aree diverse, su una superficie pari a 300 miglia quadrate. «La prima area è all'interno dell'arcipelago, ed ha una caratteristica importante in questo tipo di ricerche, visto che sono acque molto trasparenti e poco profonde», ha riferito all'Ansa uno dei funzionari a Caracas che seguono le ricerche. «Le altre due sono acque oceaniche, quindi più profonde. La prima si trova all'est delle isole e la seconda tra la barriera sud dell'arcipelago e l'aeroporto Maiquetia di Caracas». Alle ricerche nei diversi mezzi coinvolti stanno partecipando 80-100 persone, soprattutto marinai e piloti, ha precisato il funzionario, rilevando che «in tutta l'area sono previste buone condizioni meteo, fatto che agevola il lavoro».

Qualche giorno fa, il settimanale Oggi ha riportato le trascrizioni del via libera al decollo da parte della torre di controllo, sottolineando che le persone a bordo erano 18 e non 14. Questo avvalorerebbe - viene precisato - l'ipotesi che i 4 passeggeri in più sarebbero stati narcotrafficienti che avrebbero dirottato il velivolo da utilizzare successivamente per il trasporto di cocaina. Fino a oggi l'unico cadavere ad essere stato ritrovato è quello del copilota, il 37enne Osmel Alfredo Avila Otamendi. Dell'aereo e degli altri passeggeri - tra cui anche 3 venezuelani e uno svizzero - non è stata rinvenuta alcuna traccia.

«All'ipotesi di dirottamento io non ci credo molto», dice Romolo Guernieri, padre di Bruna Guernieri, la donna di Ponzano Veneto (Treviso) scomparsa con il marito, Paolo Durante, e le figlie, Emma e Sofia, nel volo del 2008. Per il genitore, dunque, la coincidenza delle date con l'episodio del tutto simile, avvenuto poche ore fa, significa ben poco se prima non si affronta una seria campagna di ricerche per individuare eventuali relitti finora mai trovati.

«Il prossimo 18 gennaio - spiega Guernieri - dovrebbe finalmente partire una nave attrezzata fornita da una ditta americana alle autorità venezuelane, a bordo della quale ci saranno anche l'ammiraglio della Marina militare Giovanni Vitalioni, e Mario Pica, ex pilota dell'Aeronautica militare e nostro consulente». La ricerca sarà finanziata in parte dal Venezuela e in parte dall'Italia e si svolgerà all'interno di un perimetro di mare concordato. Scarso significato, per Guernieri, avrebbe anche una registrazione audio di conversazioni fra la torre di controllo e il comandante del velivolo scomparso in cui si dichiarava la presenza di 18 persone a bordo contro i 14 indicati nella lista d'imbarco ufficiale. «In quel Paese - riflette - purtroppo le bugie sono la normalità. Prima di indagare sul dirottamento - insiste perciò - bisogna escludere ogni altra ipotesi, e questo lo si può fare solo con una ricerca finalmente accurata».

Rispetto alla sparizione del velivolo con Missoni a bordo, Guernieri si dice speranzoso che il coinvolgimento, in questo caso, di «un nome famoso» permetta di ridare nuovo slancio all'argomento. «Mi permetto di invitare la famiglia Missoni a contattarmi - conclude - perché, nel mio piccolo, grazie all'esperienza maturata in questi anni, sarei lieto di fornire qualche utile suggerimento di comportamento».

Il sito Viaggiare sicuri della Farnesina sconsiglia l'uso di «velivoli a uso turistico» per le escursioni aeree sugli arcipelaghi di fronte alle coste venezuelane «specie se di ridotte dimensioni», perché «sono spesso coinvolti in incidenti provocati anche dalla scarsa manutenzione». La stessa avvertenza è sottolineata sul sito del ministero degli Esteri francese e di

***Venezuela, scompare aereo da turismo A bordo quattro italiani: tra loro
Vittorio Missoni con la moglie/Mappa***

quello britannico, che cita in particolare la rotta da e verso Los Roques.

Sabato 05 Gennaio 2013 - 08:44 Ultimo aggiornamento: 18:33

Venezuela, continuano le ricerche dell'aereo scomparso con Missoni

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Venezuela, continuano le ricerche dell'aereo scomparso con Missoni"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela, continuano le ricerche dell'aereo scomparso con Missoni

Attesa a Sumirago. L'angoscia dei familiari

ROMA - Continuano le ricerche di Vittorio Missoni e degli altri tre italiani scomparsi nel volo sulla rotta maledetta Los Roques-Caracas. Hanno lasciato intanto il Venezuela per rientrare in Italia i due amici di Missoni, Giuseppe Scalvenzi e Rosa Apostoli, che non erano saliti a bordo sull'aereo scomparso perché non c'era posto e si sono così salvati.

In Italia intanto, a Sumirago, sede della Missoni, si è svolta anche stamani, come ieri, una riunione operativa dei dirigenti della casa di moda. L'attività dell'azienda riprenderà regolarmente domani.

Le ricerche. Vanno avanti le ricerche nelle acque dell'arcipelago di Los Roques dell'aereo scomparso. Lo rendono noto fonti del centro di coordinamento delle ricerche all'aeroporto Maiquetia di Caracas, precisando che le condizioni del tempo nell'area non sono buone. «C'è il mare grosso. Abbiamo nella zona due navi della marina e un aereo che vola a bassa quota, mentre gli elicotteri operativi nella zona sono al momento rientrati», hanno precisato le fonti, aggiungendo che sono impegnati nelle ricerche un'ottantina di persone dei diversi mezzi.

E' giallo nel frattempo su un messaggio arrivato la notte tra venerdì e sabato dal cellulare dell'imprenditore Guido Foresti, che era a bordo dell'aereo scomparso. «Sono di nuovo raggiungibile. Chiama ora», c'era scritto sull'sms secondo quanto riporta il Corriere della Sera. Si tratta di un messaggio che arriva in automatico, riaccende qualche speranza, ma potrebbe essersi trattato anche solo di un errore della rete telefonica, cioè non sempre l'sms viene ricevuto in tempo reale. È un procuratore di Caracas, Josè Gregorio Morales, «con competenza nell'area dell'aviazione» a coordinare l'inchiesta sull'aereo scomparso, indagini portate avanti da diversi organismi venezuelani, fra cui il Servizio per la ricerca, salvataggio e protezione civile (Sar). La Sar, dipendente dall'Istituto per l'aviazione civile, è a sua volta in coordinamento con la guardia costiera, precisano i media di Caracas, ricordando che Morales si è già recato - insieme ad altri tecnici dell'aviazione - a Gran Roque, la principale delle isole dell'arcipelago da dove venerdì è decollato l'aereo poi scomparso. L'aereo aveva carburante sufficiente per coprire circa 3 ore di volo. Lo sottolineano fonti dell'inchiesta citati dai media venezuelani. Il tempo di volo della rotta Gran Roque-Caracas è in media di 45 minuti.

Secondo le leggi venezuelane, è obbligatorio che i velivoli, come quello scomparso venerdì a Los Roques, abbiano un Gps: lo affermano i media di Caracas, precisando però che non si sa se in effetti l'aereo avesse l'apparecchiatura né se, in tal caso, sia stata attivata dai piloti. «Le autorità non sono riuscite a chiarire se l'aereo avesse un'apparecchiatura speciale di emergenza dal nome Baliza 406 mhz, un Gps che permette la trasmissione di coordinate precise» nel caso di situazioni di emergenza, afferma il quotidiano di Caracas El Universal. «Questo tipo di apparecchiature è obbligatorio ma - precisa il giornale - non si sa l'aereo l'aveva e, in tal caso, se era stato attivato dai piloti».

«Man mano che il tempo passa l'angoscia aumenta e con essa la sensazione che la situazione possa volgere al peggio»: si spiega con le parole di Antonio Comincini, amico dei coniugi Guido Foresti ed Elda Scalvenzi, il silenzio in cui si è chiusa la famiglia. Raggiunto al telefono il fratello di Elda, Osvaldo Scalvenzi, ex sindaco di Ghedi, popoloso comune del

Venezuela, continuano le ricerche dell'aereo scomparso con Missoni

Bresciano, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. «Li ho sentiti fino a ieri sera - dice Comincini - poi, non essendoci novità, ho preferito rispettare la loro privacy in un momento così difficile». I figli e i familiari di Guido ed Elda restano quindi in una spasmodica attesa di sviluppi.

Nora Andrada, la moglie di Juan Ferrer, copilota dell'aereo scomparso, si trova in una sala d'aspetto dell'aeroporto di Maiquetia, insieme a un gruppo di 5-6 familiari, in attesa di parlare con le autorità che seguono la vicenda. «È esasperante non avere notizie» di quanto è successo, ha detto la donna all'agenzia Ansa. Ferrer, 45 anni, copilotava l'aereo insieme a German Marchant, 72 anni.

Domenica 06 Gennaio 2013 - 16:25 Ultimo aggiornamento: 17:01

Il figlio di Missoni "Aiutateci a trovarlo!"

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Il figlio di Missoni "Aiutateci a trovarlo!"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità

[Su Twitter](#)

Il figlio di Missoni

"Aiutateci a trovarlo!"

06/01/2013

"Aiutateci a trovare mio padre, scomparso su un volo da Los Roques": lo scrive, in lingua inglese, su Twitter, Ottavio jr, uno dei figli di Vittorio Missoni.

"Aiutateci a trovare mio padre, scomparso su un volo da Los Roques": lo scrive, in lingua inglese, su Twitter, Ottavio jr, uno dei figli di Vittorio Missoni. Intanto, la strada di accesso alla villa di famiglia e all'azienda Missoni a Sumirago, sono state transennate per tenere lontano cronisti e curiosi, in difesa della privacy invocata già ieri dalla famiglia. E' un procuratore di Caracas "con competenza nell'area dell'aviazione" a coordinare l'inchiesta sull'aereo scomparso venerdì con quattro italiani a bordo sulle acque dell'arcipelago di Los Roques, indagini portate avanti da diversi organismi venezuelani. "José Gregorio Morales, della procura con competenza in materia aeronautica, è stato designato dal governo e sta coordinando le inchieste portate avanti tra gli altri dai funzionari del Servizio per la ricerca, salvataggio e protezione civile (Sar)", afferma la stampa locale. La Sar, dipendente dall'Istituto per l'aviazione civile, è a sua volta in coordinamento con la guardia costiera, precisano i media di Caracas, ricordando che Morales si è già recato - insieme ad altri tecnici dell'aviazione - a 'Gran Roque', la principale delle isole dell'arcipelago da dove venerdì è decollato l'aereo poi scomparso.

Missoni jr e i suoi amici scomparsi nel volo sull'atollo maledetto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Esteri

06-01-2013

Missoni jr e i suoi amici scomparsi nel volo sull atollo maledetto***A bordo dell aereo Vittorio, erede della casa di moda, la sua compagna e una coppia italiana. Il loro velivolo è sparito dai radar di Los Roques*****Fausto Biloslavo**

Nuova tragedia con mistero al largo dell arcipelago di Los Roques, paradiso venezuelano delle vacanze colpito dalla maledizione degli aerei per turisti che spariscono nel nulla. Questa volta a bordo di un velivolo disperso c era Vittorio Missoni, erede della famosa casa di moda, con la sua compagna e un altra coppia di amici. Nel 2008, sulla stessa rotta e sempre il 4 gennaio sparì un altro velivolo con 8 italiani, mai più ritrovati.

L ultimo contatto del piccolo aereo di turismo decollato dall arcipelago di Los Roques è avvenuto alle 11.30, ora locale, di venerdì. Non era stata segnalata alcuna anomalia. Il velivolo si trovava a circa 10 miglia dall arcipelago e dopo è scomparso dai radar. A bordo, oltre al primogenito della casata Missoni, c era la compagna Maurizia Castiglioni e due amici italiani, Elda Scalvenzi e Guido Foresti. Ai comandi si trovavano il capitano Hernan Merchan, che sembra sia sulla settantina e Josè Fernandez di 45 anni.

Il decollo dall aeroporto della Gran Roque, l isola turistica dell arcipelago, è avvenuto regolarmente, anche se all orizzonte si intravedeva l avvisaglia del maltempo. La destinazione era lo scalo internazionale Simon Bolivar, di Maiqutia a una ventina di chilometri da Caracas, la capitale del Venezuela.

L aereo, sigla YV2615, è un Britten Norman Bn-2A Islander a elica, con 44 anni e 9 mesi di longevità. Un età elevata che fa suonare il primo campanello d allarme. «Le piccole compagnie che garantiscano la tratta da Los Roques alla terraferma puntano molto al profitto e poco alla manutenzione. Si tratta spesso e volentieri di trabiccoli che cadono in media ogni 4 anni per malfunzionamenti», spiega una fonte del *Giornale* che ha lavorato per lo Stato italiano in Venezuela. «Non escludiamo alcuna possibilità. Il ministero degli Esteri sta facendo tutto il possibile e noi continuiamo a sperare che siano sopravvissuti» dice al telefono al *Giornale* Angela Missoni, sorella del disperso. La «speranza», che in molti coltivano è quella di un rapimento, magari lampo, che in Venezuela sono frequenti. Le autorità venezuelane si sono concentrate subito sulle ricerche in mare. Nel pomeriggio si è mobilitata la Protezione civile con le motovedette della Cuardia costiera e 30 uomini divisi in gruppi di dieci. Anche la flottiglia privata locale è stata allertata. Il ministro degli Interni, Nestor Reverol, ha inviato in zona due aerei, un elicottero e sta arrivando la nave di ricerca Guaicamacuto. Fino a ieri sera, purtroppo, non c erano novità, ma i fondali sono profondi e frastagliati.

Altri due italiani, Giuseppe Scalvenzi e Rosa Apostoli, sono dei miracolati. Parenti degli amici dei Missoni a bordo dell aereo disperso avevano passato le vacanze da Natale a Los Roques insieme agli altri, ma sono partiti più tardi. «Il volo di Vittorio e mio cognato era privato e all andata non ha avuto alcun problema sostiene Rosa, la sopravvissuta». Quando sono decollati all orizzonte si vedeva un po di temporale, ma nulla che facesse prevedere un disastro del genere. La nostra speranza è che sia accaduto qualcosa di diverso e che stiano bene ».

Il sito Viaggiare sicuri della Farnesina parla chiaro: «Rivolgersi esclusivamente ad agenzie turistiche conosciute qualora si volessero effettuare escursioni aeree, in particolare sugli arcipelaghi prospicienti le coste venezuelane. I velivoli a uso turistico, specie se di ridotte dimensioni, sono spesso coinvolti in incidenti provocati anche dalla scarsa manutenzione». Secondo il quotidiano di Caracas *El Universal* l aereo è della società Albatross airlines. Sul sito, però, i velivoli sono di

Missoni jr e i suoi amici scomparsi nel volo sull'atollo maledetto

altro tipo, soprattutto Cessna. Uno dei lettori del quotidiano, Mileydi Santos, pensa aver riconosciuto il velivolo scomparso e di averci volato descrivendo l'esperienza «come i 30 minuti più lunghi della mia vita». Gli aerei Norman BN- 2A Islander sono in dotazione a una compagnia aerea di Los Roques gestita da un italiano, che offre pacchetti vacanza tutto compreso con alloggio e volo dall'Europa.

www.faustobiloslavo.eu

VIAGGI DA PAURA

L'esperto: trabiccoli mal tenuti. E non appaiono sul sito della compagnia

-a

Rifiuti radioattivi

In materia di trattamento di rifiuti radioattivi si può invocare una competenza esclusiva della regione interessata? G.C. 12Rifiuti radioattiviIn materia di trattamento di rifiuti radioattivi si può invocare una competenza esclusiva della regione interessata? G.C.Risponde Piergiorgio PizzoIl problema dei rifiuti radioattivi è stato affrontato dalla Corte costituzionale con la sentenza numero 62, del 29 gennaio 2005. La Corte costituzionale era stata chiamata in causa dal governo per tre leggi regionali, rispettivamente della regione Sardegna, della regione Basilicata e della regione Calabria, che avevano dichiarato il territorio regionale territorio denuclearizzato e precluso al transito e alla presenza di materiali nucleari provenienti da altri territori. Il governo, con il suo ricorso, aveva evidenziato che una legge regionale che dichiara il territorio regionale territorio denuclearizzato e precluso al transito e alla presenza di materiali nucleari provenienti da altri territori è una legge incostituzionale perché viene a interferire con la materia dell'ambiente, riservata alla competenza legislativa esclusiva dello stato. Né una siffatta legge potrebbe trovare base nelle competenze regionali in materia di urbanistica, governo del territorio e protezione civile. La Corte costituzionale, con la citata sentenza numero 62, del 29 gennaio 2005, ha ritenuto fondata l'eccezione governativa in considerazione del fatto che un intervento legislativo regionale, così come su evidenziato, non trova fondamento in alcuna delle competenze attribuite alle regioni dalla Costituzione. In particolare, per i giudici costituzionali, non può valere a fondare tale intervento la competenza legislativa regionale primaria in materia di edilizia e urbanistica, che non comprende ogni disciplina di tutela ambientale e deve comunque esercitarsi nei limiti statutori delle norme fondamentali di riforma economico sociale e degli obblighi internazionali e comunitari. Inoltre, sempre per la Corte costituzionale, le regioni, per quanto riguarda la disciplina ambientale, non hanno acquisito maggiori competenze, ma, al contrario, una competenza legislativa esclusiva in tema di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema è stata espressamente riconosciuta allo stato «sia pure in termini che non escludono il concorso di normative delle regioni, fondate sulle rispettive competenze, al conseguimento di finalità di tutela ambientale».

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO""

Data: **07/01/2013**

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota -. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).

Alaska: terremoto magnitudo 7.7, possibile tsunami**Julie news**

"Alaska: terremoto magnitudo 7.7, possibile tsunami"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Alaska: terremoto magnitudo 7.7, possibile tsunami

05/01/2013, 13:36

ALASKA - Un terremoto di magnitud 7.7 è stato registrato oggi nell'Oceano Pacifico al largo delle coste dell'Alaska. L'epicentro del sisma è stato individuato a 102 Km a ovest della città di Craig. La notizia è stata diffusa dal centro americano di geofisica (Usgs).

Nessuna vittima al momento è stata segnalata, ma con molta probabilità la scossa potrebbe aver generato uno tsunami potenzialmente distruttivo per il sud dell'Alaska e per le coste del Canada. I media locali assicurano però, che non ci saranno rischi per le isole Hawaii.

Molti hanno iniziato ad allontanarsi dalle zone costiere spontaneamente e nella città di Craig sono state aperte scuole e palestre per ospitare gli sfollati.

Los Roques: scomparso volo, a bordo 4 italiani**Julie news**

"Los Roques: scomparso volo, a bordo 4 italiani"

Data: **05/01/2013**

Indietro

Los Roques: scomparso volo, a bordo 4 italiani

Lo stesso episodio esattamente 5 anni fa

05/01/2013, 09:40

VENEZUELA - Stessa scena 5 anni dopo. È scomparso ieri mattina un piccolo aereo con a bordo 6 persone 4 delle quali di nazionalità italiana. Le autorità hanno già dato il via alle ricerche.

L'aereo è un YV2615 BN-2 solito coprire il percorso dell'arcipelago di Los Roques a Caracas. "L'ultimo contatto dell'aereo si è verificato a 10 miglia nautiche da Los Roques. Il gruppo aveva trascorso il Natale e l'ultimo dell'anno nell'arcipelago". Questo è quanto ha dichiarato il ministro degli Interni e Giustizia venezuelano, Nestor Reverol.

La protezione civile dell'aeroporto di Caracas ha reso noti i nomi dei 6 dispersi, compresi pilota e copilota del velivolo: German Merchan, Juan Fernandez, Elda Scalvenzi, Guido Foresti, Vittorio Missoni e Maurizia Castiglioni. Gli ultimi due sono il figlio maggiore dello stilista Ottavio Missoni e sua moglie.

Proprio 5 anni fa, il 4 gennaio 2008, un volo della compagnia Transaven con a bordo 8 italiani, scomparve nello stesso punto. Fu ritrovato solo il corpo del copilota ma dell'aereo e degli altri passeggeri si persero tutte le tracce.

Data:

05-01-2013

Panorama.it

Terremoti: scossa 7.7 a largo Alaska

- Panorama

Panorama.it

"Terremoti: scossa 7.7 a largo Alaska"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 7.7 a largo Alaska

Possibile tsunami, ma solo a livello locale 05-01-2013 12:42 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Terremoti ANSA

(ANSA) - WASHINGTON, 5 GEN - Un sisma di magnitudo 7,7 e' stato registratO nell'Oceano Pacifico, al largo delle coste dell'Alaska. Lo riferisce il centro americano di geofisica (Usgs). L'epicentro del sisma e' stato individuato a 102km a ovest della citta' di Craig, ha precisato l'Istituto. Al momento non ci sono vittime ne' danni. La scossa puo' pero' aver provocato uno tsunami, potenzialmente distruttivo ma solo a livello locale.

[Leggi anche](#)

Ancisi: irrisolta l'emergenza per i tunisini sbarcati a Lampedusa

Più Notizie - Ravenna - Politica -

Più Notizie.it*"Ancisi: irrisolta l'emergenza per i tunisini sbarcati a Lampedusa"*Data: **07/01/2013**

Indietro

» Ravenna - 07/01/2013

Ancisi: irrisolta l'emergenza per i tunisini sbarcati a Lampedusa

Pubblichiamo la nota del capogruppo di LpRa

La notizia potrebbe essere rivoluzionaria per la nostra città. Con l'ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri (OPCM) n. 33 del 28 dicembre 2012, il capo del dipartimento di Protezione Civile, Gabrielli, ha dichiarato la chiusura dello "stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa", fino a prima di competenza della Protezione Civile, e il rientro nella gestione ordinaria degli interventi concernenti l'afflusso di cittadini stranieri in Italia, tornata di competenza del Ministero dell'Interno. Degli stranieri che, durante l'emergenza, hanno ricevuto accoglienza umanitaria nelle varie province si faranno carico i prefetti, che, nei limiti delle risorse concesse dallo Stato, disporranno le attività occorrenti per il proseguimento di tale accoglienza e per favorire percorsi di uscita.

L'ordinanza si applica anche ai nord-africani, in genere tunisini sbarcati a Lampedusa dopo il 5 aprile 2011, a cui è stato concesso e continuamente prorogato il permesso di soggiorno umanitario, offrendo loro, tramite i Comuni, nelle province dove sono stati assegnati, l'accoglienza umanitaria, cioè alloggio, vitto, vestiario, istruzione, spillatico, ecc., con costi rimborsati dallo Stato fino a 46 euro il giorno. Quanti a Ravenna, considerato che qui ne è arrivato qualche centinaio, in parte tuttora qui residenti? Nessuno, mi ha risposto la dirigente all'immigrazione del Comune di Ravenna. Abbiamo una settantina di stranieri che hanno richiesto asilo (in genere nigeriani, ghanesi, camerunensi, somali, ecc.) ospitati in strutture abitative, ma nessun tunisino "lampedusano".

Significa che costoro avrebbero tutti potuto ottenere ospitalità nell'ambito del progetto nazionale di protezione umanitaria finanziato dallo Stato. Ma l'avevano richiesta solamente i primi arrivati, salvo non ripresentarsi dopo che era stato assegnato loro un alloggio, a cui evidentemente non erano interessati. Da allora, a Ravenna, nessuno si è presentato in questura o presso i servizi del Comune per ottenere tale protezione. Hanno preferito lo stato brado, arrangiandosi come potevano e procurandosi quanto necessario nei modi che abbiamo conosciuto e che, per colpa di molti di loro, hanno generato degrado, se non problemi di sicurezza e di ordine pubblico.

Ora le porte della protezione umanitaria si sono chiuse definitivamente per loro. Se non sono migrati altrove è da escludersi che si siano integrati nella comunità ravennate rispettosa delle leggi. Sono pochissimi quelli che, senza poter uscire dalla precarietà, ne hanno mostrato l'intenzione, aiutati dal volontariato.

Questa emergenza non si risolve dunque per effetto di un'ordinanza. Né continuando a prorogare indefinitamente il permesso di soggiorno per motivi umanitari, pur avendo chiuso i cordoni della protezione umanitaria. Significa nascondere la testa sotto la sabbia. Ritorno allora sulla richiesta, sempre inascoltata, di effettuare, tramite il servizio Immigrazione del Comune di Ravenna e con la collaborazione delle forze dell'ordine, una ricognizione dei tunisini tuttora in possesso di permesso per motivi umanitari i quali, non avendo commesso reati o disordini, manifestino una seria volontà di vivere regolarmente nel nostro paese. Sono certamente pochi. Li si metta alla prova, sostenendone la ricerca di un percorso di corretta integrazione sociale. Con gli altri pugno duro, usando tutti i mezzi leciti, o perché tornino in patria, o quanto meno per contrastarne ed impedirne la permanenza fuori d'ogni regola nella nostra città. A loro Ravenna ha già dato, e per loro ha pagato, anche troppo.

(Alvaro Ancisi)

***Forte terremoto al largo delle coste dell'Alaska: sisma di magnitudo 7,7
Rientrato l'allarme tsunami***

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Forte terremoto al largo delle coste dell'Alaska: sisma di magnitudo 7,7 Rientrato l'allarme tsunami"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Forte terremoto al largo

delle coste dell'Alaska:

sisma di magnitudo 7,7

Rientrato l'allarme tsunami

Localizzato a 102 chilometri a ovest di Craig

L'epicentro del sisma, che è avvenuto alle 9.58 italiane, è stato registrato al largo delle coste dello Stato americano dell'Alaska. Annullato l'allarme tsunami

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto, le scosse viste da un sismografo (Prisma)

Washington, 5 gennaio 2013 - Un sisma di magnitudo 7,7 è stato registrato al largo delle coste dello Stato americano dell'Alaska. Lo riferisce l'agenzia scientifica americana US Geological Survey Usgs).

Il forte terremoto si è prodotto nell'Oceano pacifico al largo delle coste dell'Alaska questa mattina, hanno precisato i ricercatori dello Usgs.

L'epicentro del sisma, che è avvenuto alle 9.58 italiane, è stato localizzato a 102 chilometri a ovest di Craig, Alaska, secondo l'agenzia governativa americana.

È stato cancellato l'allarme tsunami per alcune parti della costa di Alaska e Canada, che era stato emesso dopo il terremoto di magnitudo 7.7 che ha avuto origine al largo dell'Alaska. Lo riferisce l'Alaska Tsunami Warning Center, spiegando che il sisma ha generato uno tsunami ma che le onde non pongono una minaccia per le zone interessate. Alcune aree, prosegue il centro, stanno assistendo a cambiamenti del livello del mare, ma non ci saranno le onde distruttive per le quali era precedentemente stato lanciato l'avvertimento. La zona per la quale era stato emesso l'allarme tsunami andava da Cape Fairweather, in Alaska, all'estremità nord dell'isola di Vancouver, in Canada, per un'estensione totale di circa 1.125 chilometri.

Condividi l'articolo

Los Roques, la rotta dei misteri: dal 1997 altri due casi fotocopia

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Los Roques, la rotta dei misteri: dal 1997 altri due casi fotocopia"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Los Roques, la rotta dei misteri:

dal 1997 altri due casi fotocopia

Nello stesso braccio di mare, che separa l'arcipelago caraibico dalla costa venezuelana, nel 2008 scomparve un altro aereo da turismo in circostanze analoghe: a bordo c'erano 18 persone tra cui 8 italiani. Sedici anni fa un incidente analogo: a bordo di un Cessna Mario Parolo e la moglie Teresa De Bellis, mai più ritrovati

L'arcipelago di Los Roques

UNA tratta "maledetta". Centoquaranta chilometri di mare che separano il paradiso caraibico di Los Roques dalla costa venezuelana, in cui, con un'inquietante coincidenza, sono scomparsi, nello stesso giorno a distanza di cinque anni, due piccoli velivoli con a bordo turisti italiani.

Era il 4 gennaio del 2008 quando un piccolo aereo da turismo scomparve nel nulla nello stesso braccio di mare. Stava percorrendo la stessa rotta del velivolo su cui viaggiavano Vittorio Missoni e la moglie Maurizia Castiglioni, con due amici, del quale si sono perse le tracce ieri. E c'è anche un altro precedente: diversi anni prima, nel 1997, successe lo stesso ad un Cessna con a bordo altri due italiani, di cui non si ebbero più notizie.

A bordo del volo di linea della Transaven partito da Caracas 5 anni fa, c'erano 18 persone, tra cui 8 italiani: due amiche bolognesi, Rita Colanni e Annalisa Montanari, la famiglia di Treviso di Paolo Durante che viaggiava con la moglie Bruna Guarnieri e le piccole Emma e Sofia di 6 e 8 anni, i neosposi di Roma Stefano Fragione e Fabiola Napoli. L'unico cadavere ad essere ritrovato fu quello del copilota 37enne Osmel Alfredo Avila Otamendi. Del relitto, dei passeggeri del piccolo aereo da turismo, tra cui 3 venezuelani, uno svizzero e l'altro pilota nessuna traccia, nonostante le ricerche.

L'aereo,

un bimotore turboelica Let L 410, decollò alle 9:13 dall'aeroporto Internazionale Simòn Bolívar di Caracas con destinazione Los Roques. Alle 9:38 il pilota informò la torre di controllo di Los Roques di avere problemi ad entrambi i motori. Disse di trovarsi a 16 miglia dalla costa e di voler tentare un ammaraggio. Poco dopo l'aereo scomparve dai radar. Sul luogo del presunto punto di ammaraggio intervenne un altro Let L 410 che stava percorrendo la stessa rotta ma non trovò nessuna traccia rilevante del piccolo aereo, così come vane furono le ricerche dei volontari e della protezione civile. Il 12 gennaio, 12 km al largo delle coste del Venezuela, alcuni pescatori ritrovarono il corpo di un uomo. Secondo la protezione civile, la zona del ritrovamento rientrava nell'area in cui era più probabile che l'aereo si fosse inabissato; dopo aver eseguito l'autopsia, i medici determinarono che era il cadavere del co-pilota.

Le indagini, potrebbero essere ora ad un punto di svolta. Un'ipotesi, rilanciata dal settimanale Oggi, è che il velivolo possa essere stato dirottato dai narcos. Ed è proprio qualche giorno fa la decisione di riprendere le ricerche.

Un'altra strana coincidenza nel 1997: in un incidente praticamente identico scomparvero altri due italiani. Il 2 marzo 1997 un Cessna 402 siglato YV784, in volo sulla tratta Caracas-Los Roques, non arrivò a destinazione e scomparve nel nulla. A bordo due italiani, Mario Parolo e sua moglie Teresa De Bellis, una coppia veneta in viaggio di nozze. Del caso si occupò anche "Chi l'ha visto". L'aereo era della compagnia Chapi Air, poi diventata Transaven. Era pilotato da Efrain Rodriguez, proprietario della compagnia e portava a bordo anche l'avvocato Antonio Anez, rappresentante di Amnesty International. Anche di quell'aereo non sono mai stati trovati i resti. Il mare, anche in questo caso, ha restituito solo un corpo: quello di un passeggero australiano, con la testa fracassata ma, stranamente, senza acqua nei polmoni.

Los Roques, la rotta dei misteri: dal 1997 altri due casi fotocopia

(05 gennaio 2013) -a

Venezuela, il giallo della rotta maledetta sparisce aereo: quattro italiani a bordo tra loro anche Vittorio Missoni

Venezuela, scompare aereo a Los Roques: a bordo quattro italiani, anche Vittorio Missoni - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 05/01/2013

Indietro

Venezuela, scompare aereo a Los Roques:

a bordo quattro italiani, anche Vittorio Missoni

Le tracce del bimotore si sono perse ieri mattina: andava dall'arcipelago a Caracas. Un percorso di 140 chilometri. A bordo il figlio dello stilista, la moglie e due amici. Sulla stessa tratta il 4 gennaio 2008 scomparve un biplano con 18 persone, tra cui 8 italiani. L'ipotesi di un dirottamento da parte dei narcos

Vittorio Missoni

CARACAS - Un breve tragitto, circa 140 chilometri: un piccolo aereo con sei persone a bordo, di cui quattro italiani, è scomparso dai radar mentre viaggiava dall'arcipelago di Los Roques all'aeroporto Simon Bolivar di Maiquetia, lo scalo della capitale Caracas. Le tracce si sono perse ieri mattina, dopo le 11 ora locale (le 18 in Italia), poco dopo il decollo da Los Roques. La guardia costiera locale ha subito avviato le ricerche, sospese per la notte e riprese oggi all'alba. Finora non sono state trovate tracce. Il bimotore Norman BN2 di colore bianco e fabbricato in Gran Bretagna, immatricolato nel 1968 con sigla YV2615, ha avuto l'ultimo contatto radio con la torre di controllo quando si trovava a 10 miglia a sud dell'arcipelago. Poi il silenzio.

LE FOTO 1 e 2 - MAPPA - VIDEO

Sul velivolo viaggiavano Vittorio Missoni, figlio maggiore dello stilista Ottavio Missoni, sua moglie Maurizia Castiglioni e due amici della coppia, Elda Scalvenzi e Guido Foresti, che avevano passato le vacanze nell'arcipelago. Oltre a loro il pilota German Merchan, 72 anni, e il copilota Juan Fernandez, di 45. Altri due membri del gruppo non hanno trovato posto in aereo e sono rimasti a terra: si tratterebbe del fratello di Elda Scalvenzi, Giuseppe, e della moglie, Rosa Apostoli. "Non sappiamo niente", ha detto Pietro Foresti, il figlio di uno degli scomparsi.

Il fratello di Vittorio, Luca, sta raggiungendo Caracas da New York. Il resto della famiglia, con il padre, Ottavio, e la madre, Rosita, è raccolto a casa, a Sumirago, in attesa di notizie.

"La Missoni Spa conferma che Vittorio Missoni e la sua compagna sono dispersi in Venezuela. Il piccolo aereo su cui viaggiavano risulta scomparso. Queste sono le uniche informazioni al momento disponibili", scrive in una nota la società. "Siamo molto fiduciosi - si legge ancora - nell'operato della Farnesina e delle istituzioni coinvolte, a cui siamo grati per la tempestività del loro intervento nell'attivare le ricerche".

Vittorio Missoni, 58 anni, è amministratore delegato di Missoni Spa ed è, di fatto, l'ambasciatore del marchio nel mondo. E' stato prima direttore generale marketing della Missoni Spa e poi responsabile dell'azienda negli Stati Uniti e in Italia. E' figlio di Ottavio, nato nel 1921 a Ragusa (oggi Dubrovnik) e di sua moglie Rosita Jelmini, di origini friulane, figlio a sua volta di Vittorio "Omo de mar".

Insieme alla moglie e agli amici sarebbe dovuto rientrare in Italia ieri sera, dopo una vacanza dedicata soprattutto alla pesca.

A Sumirago, in provincia di Varese, dove ha sede l'azienda dei Missoni, poco distante dalla villa di famiglia, è stata convocata una riunione dei dirigenti dell'azienda. "Non sappiamo ancora nulla e attendiamo come tutti di avere novità", ha detto Paolo Marchetti, direttore generale della casa di moda Missoni.

Fra gli altri italiani a bordo anche Guido Foresti, titolare della ditta "Foresti laterizi srl", a Pralboino, in provincia di Brescia. Oltre ai quattro turisti a bordo dell'aereo, il gruppo di connazionali era composto da altre due persone che hanno

Venezuela, il giallo della rotta maledetta sparisce aereo: quattro italiani a bordo tra loro anche Vittorio Missoni

preso un altro volo dall'arcipelago a Caracas.

Le ricerche. Sono riprese all'alba dopo un'interruzione notturna. Oltre ai mezzi già attivati ieri - aerei, motovedette ed elicotteri -, fonti della Farnesina hanno precisato che da oggi sarà operativa una nave che permette di fare ricerche oceanografiche. Il ministro degli esteri Giulio Terzi continua a seguire personalmente la vicenda e ha chiesto al governo venezuelano "massimo impegno" nelle operazioni. Il governo di Caracas, tramite il viceministro degli Esteri Temir Porras, ha assicurato "la piena disponibilità" e ha attivato un canale diretto tra i nostri funzionari e il capo della Protezione civile locale che coordina le operazioni per ritrovare l'aereo.

Il precedente. Sull'incidente pesa una triste coincidenza: esattamente cinque anni fa, sempre il 4 gennaio, un bimotore che viaggiava sulla stessa tratta scomparì con 18 persone a bordo, tra cui otto italiani. Non furono mai ritrovati né i resti dell'aereo né i corpi delle persone a bordo, ad esclusione di quello del copilota che fu recuperato in alto mare.

Il bimotore della compagnia Transaven trasportava una famiglia trevigiana - Paolo Durante, quarantenne; sua moglie Bruna Guerrieri e le loro figlie Sofia e Emma di sei e otto anni - insieme ad altre due coppie di italiani: Annalisa Montanari, 42 anni e Rita Calanni Rindina, 46, entrambe residenti a Bologna, e i romani Stefano Frangione e Fabiola Napoli.

Ed è proprio di questi giorni la notizia che forse quell'aereo non precipitò mai: in un servizio pubblicato da Oggi, si fa l'ipotesi che quel velivolo sia stato dirottato dai narcos colombiani, che l'avrebbero poi usato per il trasporto di una partita di cocaina. Questa tesi sarebbe supportata dal fatto che a bordo, secondo le registrazioni della scatola nera, c'erano 4 persone in più di quelle dichiarate, presumibilmente i dirottatori.

Le ricerche di quel volo riprenderanno il 29 gennaio prossimo, dopo un accordo con la Farnesina. "La ricerca in mare - ha detto Mario Pica, ex pilota dell'Aeronautica militare e consulente delle famiglie degli otto italiani dispersi nell'incidente - è un'operazione decisiva. Se non lo troviamo, vuol dire che non è mai precipitato e dovremo cercarlo altrove".

L'arcipelago. Los Roques è un arcipelago del Mar dei Caraibi situato nel nord del Venezuela, proprio di fronte a Caracas. E' formato da una cinquantina di isole e almeno 250 isolotti, la più importante delle quali si chiama Gran Roque, ed è uno dei 'paradisi' del paese sudamericano, sempre al centro del turismo nazionale e internazionale.

Gran Roque è l'unica popolata, ed è anche l'area in cui trova l'aeroporto. Nel 1972 è stato dichiarato Parco Nazionale per la sua importanza ecologica e le spiagge bianche di origine corallina, le acque cristalline e il fondo marino.

Vi è anche una stazione di biologia marina denominata 'Dos Mosquises' in cui si effettuano programmi di ricerca sul mare e dove si può osservare la riproduzione della quasi estinta Tartaruga Marina. Alla 'Gran Roque' si arriva da Caracas, sia con voli aerei sia con imbarcazioni dal porto della capitale.

(05 gennaio 2013) -a

Los Roques, ampliato raggio ricerche aereo Il tweet di Ottavio Missoni jr: "Aiutateci" -

Los Roques, ampliato raggio ricerche aereo. Scomparso dal radar con sei persone a bordo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 06/01/2013

Indietro

Los Roques, ampliato raggio ricerche aereo.

Scomparso dal radar con sei persone a bordo

Secondo il quotidiano locale "El Tiempo", le autorità presumono che il bimotore sia precipitato in mare e che le correnti possano averlo trascinato verso ovest. Elicotteri, un sottomarino e lance della marina si stanno muovendo fino a 150 chilometri dalla rotta, verso Boca de Aroa e San Juan de los Cayos

Uno dei team che si occupa delle ricerche (ansa)

CARACAS - Continuano le ricerche nell'arcipelago di Los Roques, in Venezuela (MAPPA), dopo la scomparsa dell'aereo da turismo su cui viaggiavano Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni e altri due italiani, Guido Foresti ed Elda Scalvenzi, oltre ai due piloti (VIDEO). La Protezione civile venezuelana ha confermato che sono in corso ricerche aeree e via mare, coordinate dal ministero dell'Interno in collaborazione con le autorità italiane. I mezzi aerei e marittimi, tra cui anche un sottomarino, stanno scandagliando le acque dell'arcipelago, ma finora non è stata trovata traccia del bimotore diretto all'aeroporto Simon Bolivar di Caracas, mai arrivato nella capitale.

Secondo quanto scrive l'edizione online del quotidiano locale "El Tiempo", le autorità presumono che l'aereo sia precipitato in mare e che le correnti possano averlo trascinato verso ovest. Per questo il raggio d'azione delle ricerche - effettuate con elicotteri, aerei e lance della marina - è stato esteso a 150 chilometri dalla rotta dell'aereo, verso Boca de Aroa e San Juan de los Cayos.

Il bimotore è sparito dai radar intorno alle 11 ora locale di venerdì e da allora non ci sono state segnalazioni. Vittorio Missoni, 58 anni, è amministratore delegato di Missoni Spa ed è l'ambasciatore del marchio nel mondo. La famiglia si è chiusa nel silenzio a Sumirago, nel varesotto, dove ha sede anche l'azienda.

"Please help us find my father!": vi preghiamo di aiutarci a trovare mio padre. Ottavio Missoni jr ha lanciato su Twitter l'appello per ritrovare il padre Vittorio. "Noi continuiamo a sperare", "siamo angosciati ma decisi a non mollare", una delle ipotesi è il "dirottamento", ha detto Bruno Ragazzi, compagno di Angela Missoni, sorella di Vittorio. "Una delle possibilità - ha spiegato - è il dirottamento. Le sole certezze sono la mancanza di notizie e la presenza nella zona di una criminalità agguerrita

Anche Beppe Grillo si è mobilitato perché si faccia luce sul giallo di Los Roques, invitando "chi avesse notizie di Vittorio Missoni" a "mettersi in contatto con la famiglia inviando una mail" all'indirizzo che viene riportato nel post pubblicato sul suo blog.

La scomparsa di questo bimotore si intreccia ad altri due casi analoghi. Quello avvenuto sempre il 4 gennaio, ma del 2008 (VIDEO), di un altro velivolo che trasportava un gruppo di turisti, tra cui otto italiani, dei quali si sono perse le tracce. E quello del 1997 quando in un incidente praticamente identico scomparvero altri due italiani. Il 2 marzo 1997 un Cessna 402 siglato YV784, in volo sulla tratta Caracas-Los Roques, non arrivò a destinazione e scomparve nel nulla.

(06 gennaio 2013)

Vittorio Missoni disperso in Venezuela

Caracas. Timore per la sorte del primogenito dello stilista, scomparso su una rotta dove in passato si sono verificati numerosi incidenti

Dolore e attesa. Vittorio Missoni durante un'intervista, in una foto scattata a Lima nel 2004

Da venerdì persi i contatti con il bimotore su cui viaggiava con la moglie e una coppia di amici ARCIPELAGO MALEDETTO Mai trovati i resti di un velivolo con otto italiani di cui si persero le tracce il 4 gennaio 2008. Oggi qualcuno ipotizza un dirottamento dei narcos

Da venerdì mattina in Venezuela non si hanno più notizie di un aereo da turismo con a bordo Vittorio Missoni, primogenito dello stilista Ottavio e responsabile marketing dell'azienda, della moglie Maurizia Castiglioni, di due amici italiani della coppia, Guido Foresti ed Elda Scalvenzi, del pilota e del copilota. I sei erano decollati dall'arcipelago caraibico di Los Roques verso mezzogiorno, diretti a Caracas, a bordo di un bimotore della britannica Britten-Norman, di cui si sono perse le tracce quando si trovava dieci miglia a Sud delle isole venezuelane. La Missoni spa ha diffuso ieri un comunicato in cui «conferma che Vittorio Missoni e la sua compagna sono dispersi in Venezuela», chiarisce di non avere ulteriori informazioni disponibili e chiede alla stampa «di rispettare la privacy della famiglia». Le attività di ricerca e soccorso, coordinate dalla Protezione civile locale con l'impiego di mezzi aerei e navali, sono continuate per tutta la giornata di ieri senza però dare esito. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) è in contatto con l'Unità di crisi della Farnesina e con l'omologa autorità investigativa del Venezuela, pronta a inviare un proprio uomo se la scomparsa dovesse essere classificata ufficialmente come un incidente. L'incertezza sulla dinamica non è legata solo al mancato ritrovamento di passeggeri e equipaggio o di resti dell'aereo. Il luogo e la data, infatti, riportano per tragica coincidenza a una vicenda accaduta il 4 gennaio di cinque anni fa proprio a Los Roques: qui si persero le tracce di un altro apparecchio da turismo con a bordo otto italiani. Una scomparsa, quella del 4 gennaio 2008, rimasta un mistero: ancora oggi nessuno sa dove siano finite le 14 persone che si trovavano sull'aereo, ad eccezione del co-pilota, il cui corpo è stato il solo ad essere ritrovato, anche se a fine gennaio prenderanno il via ricerche più approfondite sui fondali; in più, dalla trascrizione dell'autorizzazione al decollo appena ottenuta dalle famiglie dei dispersi, emerge che a bordo dell'aereo c'erano più persone delle 14 che si credeva. La vicenda viene ripercorsa in un servizio dell'ultimo numero del settimanale "Oggi" uscito proprio venerdì, che parla di giallo vicino alla soluzione. Il sospetto - è la ricostruzione di "Oggi" - è che il velivolo non sia in realtà precipitato, ma sia stato dirottato dai narcos colombiani, che l'avrebbero poi usato per il trasporto di una partita di cocaina. «Un incidente aereo deve lasciare qualche traccia - ha commentato ieri Giovanni Galiotto, presidente dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) - rilevando le «strane coincidenze» tra la scomparsa dell'aereo con Vittorio Missoni e i fatti del 2008. Ma la cautela nel percorrere piste diverse dall'incidente rimane d'obbligo, considerando che in Venezuela sono scomparsi quasi 60 aerei e che su quella rotta si contano già diversi episodi, almeno altri tre con il coinvolgimento di italiani. Il sito Viaggiare sicuri della Farnesina sconsiglia inoltre l'uso di «velivoli a uso turistico» per le escursioni aeree sugli arcipelaghi di fronte alle coste venezuelane «specie se di ridotte dimensioni», perché «sono spesso coinvolti in incidenti provocati anche dalla scarsa manutenzione». La stessa avvertenza si legge sul sito del ministero degli Esteri francese e di quello britannico, che cita in particolare la rotta da e verso Los Roques. Ieri intanto, aspettando gli eventi, tutta Sumirago, nel Varesotto, dove i coniugi risiedono e ha sede anche l'azienda, si è stretta intorno alla famiglia. R.Es. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rotta insicura Scomparso L'aereo è decollato da Los Roques alle 11.29. Poco dopo se ne sono perse le tracce Paradiso naturale L'arcipelago di Los Roques, il più grande atollo corallino dei Caraibi, è situato 160 chilometri a Nord di Caracas in Venezuela. Dichiarato Parco Naturale nel 1972, Los Roques, con le sue spiagge bianchissime che si estendono a perdita d'occhio, è abitato da 92 specie di uccelli, tra cui i fenicotteri rosa, e da un'incredibile varietà di pesci e tartarughe marine. L'arcipelago è composto da circa 350 isole, ma solo quattro sono abitate da pescatori e solo l'isola principale, Gran Roque, ha un vero e proprio centro abitato

Missoni: nel 2008 incidente identico nello stesso giorno. Mai trovati gli 8 italiani. Un altro caso nel 1997

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Missoni: nel 2008 incidente identico nello stesso giorno. Mai trovati gli 8 italiani. Un altro caso nel 1997"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Missoni: nel 2008 incidente identico nello stesso giorno. Mai trovati gli 8 italiani. Un altro caso nel 1997

[Commenta](#)

[Invia](#)

La si potrebbe definire la maledizione de Los Roques e della data del 4 gennaio. Qui e nello stesso giorno in cui è scomparso il velivolo con Vittorio Missoni, ma 4 anni fa, sparì nel nulla un piccolo aereo da turismo con otto italiani sui 14 a bordo. Ma un altro incidente, con vittime italiane, si verificò anche nel 1997.

Il "film" di quella scomparsa, di cui ad oggi non si hanno notizie, è raccontato sul sito creato dagli amici della coppia romana che si era imbarcata sull'aereo per il viaggio di nozze: Stefano Frangione e Fabiola Napoli.

In Venezuela è il 4 Gennaio 2008, sono le 9.28 ora locale, le 14.58 ora italiana. L'aereo della compagnia Transaven, un bimotore a elica YV2081, marca LET-410 UVP-E e costruito nel 1987 in Cecoslovacchia (numero di serie: 872015), dopo il decollo dall'aeroporto Maiquetia di Caracas si sta avvicinando all'arcipelago di Los Roques, nel Mar dei Caraibi. Destinazione: aeroporto di Gran Roque, la più grande delle isole dell'arcipelago.

Il pilota, il venezuelano Esteban Lahoud Bessil Acosta, di 36 anni, riporta alla torre di controllo di Los Roques la posizione: 45 miglia nautiche di distanza (circa 83 km). Quota 7.500 piedi (circa 2290 metri). A bordo oltre al pilota altre 13 persone. Il copilota, venezuelano, Osmel Alfredo Avila Otamendi, 37 anni e 12 passeggeri. Otto sono italiani: si tratta di Stefano Frangione, di 33 anni e la moglie, Fabiola Napoli, di 34; una famiglia di Ponzano Veneto: Paolo Durante, la moglie Bruna Guernieri e le due figlie, Sofia di 6 anni ed Emma di 8; poi Annalisa Montanari di 42 anni e Rita Calanni, di 46, di Bologna. Infine un turista svizzero, Alexander Niermann e tre cittadini venezuelani, Karina Ruiz, Yza Rodriguez Fernandez e Patricia Estela Alcala Kirschner.

Alle 9.38 (15:08 ora italiana) il pilota lancia un sos in cui avvisa di avere entrambi i motori in avaria, forse per un problema con il carburante, aggiungendo che tenterà l'ammarraggio. In quel momento il bimotore si trova a una trentina di chilometri dall'aeroporto di Gran Roque. Quota: 3000 piedi (915 metri), in diminuzione. E' l'ultima comunicazione. Poi, il silenzio. Uomini e mezzi della protezione civile iniziano le ricerche.

Ore 10.11 (15.41 ora italiana): il bimotore YV1219, LET-410, riporta di aver visto una macchia d'olio o di carburante non lontano dal punto in cui si trovava l'YV2081 al momento del silenzio radio.

Ore 17.09 (22.39 in Italia): si osserva un oggetto di colore bianco galleggiare a 24.4 miglia nautiche (poco più di 45 km) da Maiquetia. Ma non è compatibile con nessuno dei possibili resti dell'YV2081 o di altri oggetti a bordo.

5 Gennaio. Nessun reperto, nessun indizio. Si ipotizza che l'aereo abbia compiuto un ammaraggio corretto, ma che comunque a causa di una probabile deformazione strutturale, nell'impatto ci siano state difficoltà a effettuare l'evacuazione d'emergenza. A maggior ragione se il velivolo si è inabissato: a causa della pressione esterna dell'acqua è difficile aprire le porte.

6 Gennaio, ore 13.10 (18.40 in Italia). L'elicottero della Guardia Nazionale GN-97117 individua alcuni oggetti in mare. Rottami ufficialmente risultati incompatibili. Nel frattempo la compagnia telefonica Movistar informa di aver rilevato, circa 8 ore dopo l'sos lanciato dal pilota, un possibile contatto con il cellulare di uno degli occupanti l'YV2081. Il generale Antonio Rivero, direttore della Protezione civile e comandante delle operazioni di soccorso, annuncia che le ricerche si sposteranno verso il fondo marino, chiedendo quindi l'intervento della nave oceanografica venezuelana, in grado di

Missoni: nel 2008 incidente identico nello stesso giorno. Mai trovati gli 8 italiani. Un altro caso nel 1997

scandagliare i profondissimi fondali della fossa marina attorno all'atollo di Los Roques. Chiede inoltre l'aiuto delle autorità delle Antille Olandesi per ottenere un aereo di pattugliamento antisub.

Attesa entro un paio di settimane una nave cilena dotata di sonar laterali. Intanto le ricerche sono state allargata e circa 5000 kmq. Le ricerche non hanno mai dato esito e solo grazie all'insistenza dei familiari degli scomparsi, come spiega Romolo Guerrieri padre di Bruna - la donna di Ponzano Veneto sull'aereo con marito e figlie - il 18 gennaio dovrebbe finalmente partire una nave attrezzata fornita da una ditta americana alle autorità venezuelane, a bordo della quale ci saranno anche l'ammiraglio della Marina militare Giovanni Vitalioni e Mario Pica, ex pilota dell'Aeronautica militare e consulente della famiglia. La ricerca sarà finanziata in parte dal Venezuela e in parte dall'Italia e si svolgerà all'interno di un perimetro di mare concordato.

Un altro incidente nel 1997: morirono 2 italiani - Non c'è solo il precedente del 2008, quando otto italiani scomparvero a bordo di un aereo vicino alle isole venezuelane di Los Roques. Sulla rotta maledetta, su cui volava anche l'aereo di Vittorio Missoni e altri tre connazionali finiti ieri nel nulla, un altro caso simile si verificò nel 1997: il 2 marzo di quell'anno un Cessna 402 con a bordo due coniugi veneti, Mario Parolo e Teresa de Bellis, partito da Caracas e diretto a Los Roques non è mai arrivato a destinazione. Dei due italiani, che viaggiavano insieme ad altri tre passeggeri, non si seppe più nulla. In un'interrogazione parlamentare dell'epoca, la Lega Nord affermò che i resti dell'aereo non furono localizzati e che durante le ricerche fu trovato il cadavere di un australiano, morto, in base all'autopsia, non per annegamento ma di morte violenta. Il deputato Enrico Cavaliere ipotizzò dunque, oltre all'ipotesi dell'incidente, anche quella di 'un atto di pirateria aerea compiuto da organizzazioni di narcotraffickanti venezuelani'

05 gennaio 2013

Redazione Tiscali

Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Scattato l'allarme tsunami fino al Canada

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Scattato l'allarme tsunami fino al Canada"*Data: **05/01/2013**

Indietro

Alaska, terremoto di magnitudo 7.7 Scattato l'allarme tsunami fino al Canada

Adnkronos

Commenta

Invia

Washington, 5 gen. (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 7.7 è stato registrato oggi in Alaska. L'epicentro è stato registrato nell'oceano Pacifico a circa 100 chilometri a sud ovest da Port Alexander ad una profondità di circa 10 chilometri.

A seguito della scossè stato diffuso un allarme tsunami per il sud dello stato americano e per le coste del Canada.

L'Alaska Tsunami Warning Center ha detto che l'allarma interessa una area costiera di circa 764 chilometri dove si portebbero verificare "delle inondazioni significative".

Non ci sono invece rischi per le isole Hawaii, riportano i media locali. Secondo il giornale Alaska Dispatch nella regione interessata, alcune persone hanno iniziato a lasciare volontariamente le zone costiere. Nella città di Craig sono state aperte le scuole e le palestre pubbliche per ospitare chi ha preferito lasciate le proprie abitazioni.

05 gennaio 2013

Data:

05-01-2013

Tiscali news

Terremoto 7.6 su costa Alaska, allerta tsunami in zone Alaska e Canada

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Terremoto 7.6 su costa Alaska, allerta tsunami in zone Alaska e Canada"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto 7.6 su costa Alaska, allerta tsunami in zone Alaska e Canada

LaPresse

Commenta

[Invia](#)

Juneau (Alaska, Usa), 5 gen. (LaPresse/AP) - Un forte terremoto di magnitudo 7.6 è stato registrato al largo dell'Alaska e l'epicentro è stato individuato circa 96 chilometri a ovest di Craig. Lo riferisce l'istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs). Le autorità hanno emesso un allarme tsunami per alcune parti meridionali dell'Alaska e della costa del Canada. L'Alaska Tsunami Warning Center precisa che l'area interessata dall'allerta tsunami si estende per circa 764 chilometri e comprende le zone che vanno da circa 120 chilometri a sudest di Cordova, in Alaska, all'estremità nord dell'isola di Vancouver, in Canada.

05 gennaio 2013

Los Roques: dramma per Missoni jr, ricerche senza sosta

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Los Roques: dramma per Missoni jr, ricerche senza sosta"*Data: **06/01/2013**

Indietro

Los Roques: dramma per Missoni jr, ricerche senza sosta

Ansa

Commenta

Invia

Le ricerche del piccolo aereo con a bordo Vittorio Missoni, sua moglie ed un'altra coppia di turisti italiani scomparso ieri nelle acque venezuelane al largo di Los Roques, non sono state sospese durante la notte ma sono continuate con le imbarcazioni. Lo si apprende da fonti dell'aviazione civile venezuelana. In particolare, è stato precisato, le operazioni di ricerca proseguiranno con la stessa intensità messa in campo ieri per altri sette giorni, come prevede la normativa. Le autorità venezuelane hanno messo a disposizione diversi aerei civili, motoscafi della guardia costiera, oltre a due elicotteri Mi-7 e uno Da-42, dotato di camere speciali di rilevamento e stanno impegnando circa 80-100 uomini in una vasta area di mare, pari a 300 miglia quadrate. Le ricerche in corso da venerdì sull'aereo scomparso con quattro italiani a bordo, tra questi Vittorio Missoni e la moglie, puntano ora verso un'area più a ovest di Los Roques: lo affermano i tecnici venezuelani che stanno cercando il velivolo "sia all'esterno dell'arcipelago sia nelle acque interne tra le 42 isole e isolotti dello stesso". "Le correnti marine si spostano da est a ovest e nel caso in cui ci fosse qualche oggetto a galla è probabile che emerga proprio in quella direzione", hanno precisato all'ANSA le fonti, indicando inoltre che nelle ultime ore le condizioni del mare sono peggiorate, rendendo un po' più difficili le ricerche. I diversi mezzi e gli uomini impiegati, in totale circa 85 tra la marina e l'aviazione, hanno portato finora avanti le ricerche - è stato precisato - in tre aree principali della zona di Los Roques per un totale di circa 35 ore. A bordo, oltre a Vittorio Missoni, il figlio maggiore dello stilista Ottavio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni. Insieme a loro una coppia di amici, Elda Scalvenzi e Guido Foresti. I due piloti del velivolo sono German Merchane e Juan Fernandez. L'aereo scomparso al largo delle coste venezuelane era partito dallo scalo di Los Roques ieri alle 12.12 ora locale e l'ultimo contatto con la torre di controllo di Maiquetia è stato alle 12.39 minuti. "In quel momento si trovava a 5 mila piedi. Nel contatto non è stata segnalata alcuna anomalia né situazione di emergenza", ha riferito all'ANSA uno dei funzionari a Caracas che seguono le ricerche, precisando che nel momento dell'ultima comunicazione il velivolo aveva percorso solo 10 miglia marittime della rotta prevista fino a Caracas. La durata media del volo Roques-Caracas è di circa 45 minuti. Sono concentrate in tre aree diverse, su una superficie pari a 300 miglia quadrate, le ricerche dell'aereo scomparso ieri a Los Roques con quattro italiani a bordo. "La prima area è all'interno dell'arcipelago, ed ha una caratteristica importante in questo tipo di ricerche, visto che sono acque molto trasparenti e poco profonde", ha riferito all'ANSA uno dei funzionari a Caracas che seguono le ricerche. "Le altre due sono acque oceaniche, quindi più profonde. La prima si trova all'est delle isole e la seconda tra la barriera sud dell'arcipelago e l'aeroporto Maiquetia di Caracas". Alle ricerche nei diversi mezzi coinvolti stanno partecipando 80-100 persone, soprattutto marinai e piloti, ha precisato il funzionario, rilevando che "in tutta l'area sono previste buone condizioni meteo, fatto che agevola il lavoro". Vittorio Missoni è responsabile commerciale dell'azienda ed è considerato l'ambasciatore della griffe nel mondo. La famiglia Missoni è stata informata subito della sparizione. Il fondatore dell'azienda, Ottavio, e la moglie Rosita sono rimasti a casa, a Sumirago, con la figlia Angela, raccolti in silenzio in attesa di notizie. E' partito per il Venezuela il fratello minore di Vittorio, Luca. "L'unica cosa che sappiamo - dice Pietro Foresti, figlio di Elda Scalvenzi e Guido Foresti - è che hanno interrotto le ricerche". Guido Foresti ed Elda Scalvenzi sono di

Los Roques: dramma per Missoni jr, ricerche senza sosta

Pralboino, un paese della Bassa bresciana. Hanno due figli, Pietro di 21 e Cesare di 17 anni, studenti universitari. "Non rilasciamo interviste, lasciateci un attimo di pausa", ha detto un parente che è entrato nel portone con il volto teso. Guido Foresti è titolare della ditta "Foresti laterizi srl", a Pralboino. "Una dinastia prima di produttori, poi di commercianti di laterizi, molto disponibili in paese a livello di beneficenza e sponsorizzazioni": così il sindaco di Pralboino, Domenico Migliorati, descrive i coniugi Foresti e Scalvenzi. "Hanno regalato un pulmino per il trasporto degli anziani - aggiunge il sindaco - e sponsorizzato il gruppo sportivo di calcio. Sono senza parole. Lei è casalinga, una persona squisita; lui titolare di un'azienda di materiali edili con diversi depositi in provincia di Brescia e Cremona, un appassionato di motori che aveva partecipato alla Mille Miglia". Altri due italiani componenti del gruppo Missoni in vacanza a Los Roques non sono saliti a bordo dell'aereo disperso perché non c'era posto. Si tratterebbe del fratello di Elda Scalvenzi, Giuseppe e della moglie, Rosa Apostoli. L'aereo era decollato dallo scalo di Los Roques e doveva atterrare all'aeroporto internazionale Simon Bolivar di Maiquetia, circa 20 chilometri da Caracas. A sparire in un punto non lontano dall'arcipelago è stato un piccolo bimotore britannico Norman BN2 di colore bianco con le sigle YV2615 BN-2. Il gruppo, composto da sei persone, era in vacanza, dedicata soprattutto alla pesca, nell'arcipelago dal 28 dicembre ed aveva noleggiato anche un'imbarcazione. Il ritorno in Italia era programmato per la notte scorsa. Nel trasferimento da Los Roques a Caracas il gruppo si è diviso. Sull'aereo poi disperso, un velivolo a sei posti con due persone di equipaggio, sono saliti Vittorio Missoni con Maurizia Castiglioni, e Elda Scalvenzi e Guido Foresti. A terra sono rimasti gli altri due componenti della comitiva che sono stati poi contattati e assistiti, a quanto si è appreso, dal console italiano. A Caracas sta giungendo il fratello di Vittorio, Luca, che si trovava a New York mentre uno dei figli di Vittorio, Marco, sta rientrando in Italia dall'Australia insieme con uno dei figli della compagna del padre. Vittorio ha tre figli con la prima moglie, Tania, Ottavio, 26 anni, Giacomo di 24 anni e Marco di 22. La sua compagna, da circa 15 anni, Maurizia Castiglioni, ha due figli.

AZIENDA, FIDUCIA NELLA FARNESINA - La Missoni Spa "conferma che Vittorio Missoni e la sua compagna sono dispersi in Venezuela. Il piccolo aereo su cui viaggiavano risulta scomparso". In una nota la società si dice "molto fiduciosa nell'operato della Farnesina e delle istituzioni coinvolte" e chiede alla "stampa di voler rispettare la privacy della famiglia".

LE RICERCHE - Il "massimo impegno" nelle ricerche dell'aereo con a bordo quattro italiani è stato assicurato dalle autorità di Caracas al governo italiano. Lo riferiscono fonti della Farnesina. Il ministro degli Esteri Giulio Terzi segue personalmente la vicenda, mentre la Protezione civile venezuelana è in stretto contatto con i funzionari italiani a Caracas. E' stata anche attivata una unità navale specializzata in ricerche oceanografiche. "L'ultimo contatto dell'aereo si è verificato a 10 miglia nautiche da Los Roques", ha precisato il ministro degli interni e giustizia venezuelano, Nestor Reverol, precisando che "il gruppo aveva trascorso Natale e l'ultimo dell'anno nell'arcipelago". "Diversi aerei civili, motoscafi della guardia costiera, oltre a due elicotteri Mi-7 e uno Da-42, dotato con camere speciali di rilevamento": sono i mezzi che le autorità venezuelane hanno messo in campo nella ricerca del velivolo scomparso ieri con quattro italiani a bordo nell' arcipelago di Los Roques. Lo ha riferito all'ANSA un funzionario della Sar, il servizio di ricerche e salvataggio dell'aeronautica di Caracas, a Maiquetia, l'aeroporto della capitale. "Da stamani stiamo lavorando sulla base di nuovi parametri nell'area dove probabilmente è scomparso il velivolo, a partire da un punto indicatoci dalla compagnia proprietaria dell'aereo", ha precisato il funzionario.

ATTESA A SUMIRAGO: 'MISSONI GRANDE FAMIGLIA' - Sconcerto e dolore a Sumirago, piccolo comune del Varesotto dove i Missoni da anni hanno sia l'abitazione sia la sede della loro azienda. La notizia è arrivata con le prime telefonate dei giornalisti in Municipio. "Non ne sapevamo nulla - hanno risposto all'ufficio anagrafe - conosciamo la famiglia Missoni, é una grande famiglia, anche se non tutti vivono ancora qui". A Sumirago Ottavio Missoni, il fondatore della griffe, si trasferì decenni fa con la moglie Rosita, che è originaria della vicina Gallarate. "Trasferirsi qui sicuramente ha cambiato la storia della mia famiglia - disse Ottavio in una intervista rilasciata ad un quotidiano per i suoi 90 anni, nel 2011 - avere vicino casa e bottega ti dà una grande serenità".

06 gennaio 2013

Venezuela, proseguono ricerche aereo Missoni scomparso a Los Roques

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Venezuela, proseguono ricerche aereo Missoni scomparso a Los Roques"*Data: **06/01/2013**

Indietro

Venezuela, proseguono ricerche aereo Missoni scomparso a Los Roques

LaPresse

Commenta

Invia

Caracas (Venezuela), 6 gen. (LaPresse) - Non si fermano le ricerche nell'arcipelago di Los Roques, in Venezuela, dopo la scomparsa dell'aereo da turismo su cui viaggiavano Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni e altri due italiani, Guido Foresti ed Elda Scalvenzi, oltre ai due piloti. La Protezione civile venezuelana ha confermato che sono in corso ricerche aeree e via mare, coordinate dal ministero dell'Interno in collaborazione con le autorità italiane. I mezzi aerei e marittimi, tra cui anche un sottomarino, stanno scandagliando le acque dell'arcipelago, ma finora non è stata trovata traccia del bimotore diretto all'aeroporto Simon Bolivar di Caracas, mai arrivato nella capitale.

L'aereo è sparito dai radar intorno alle 11 ora locale di venerdì e da allora non ci sono state segnalazioni. Vittorio Missoni, 58 anni, è amministratore delegato di Missoni Spa ed è l'ambasciatore del marchio nel mondo. La famiglia si è chiusa nel silenzio a Sumirago, nel varesotto, dove ha sede anche l'azienda. La scomparsa di questo bimotore si intreccia a quella, avvenuta sempre il 4 gennaio, ma del 2008, di un altro velivolo che trasportava un gruppo di turisti, tra cui otto italiani, dei quali si sono perse le tracce.

06 gennaio 2013

Venezuela/ Riprese ricerche Missoni, anche con nave... -2-

- Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Venezuela/ Riprese ricerche Missoni, anche con nave... -2-"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela/ Riprese ricerche Missoni, anche con nave... -2-

Caracas assicura piena disponibilità e contatto diretto soccorsi postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 5 gen. (TMNews) - Il governo di Caracas, tramite il viceministro degli Esteri di Caracas, Temir Porras, ha assicurato "la piena disponibilità" e ha attivato un canale diretto tra i nostri funzionari e il capo della protezione civile locale che coordina le operazioni per ritrovare l'aereo da turismo scomparso, hanno sottolineato fonti della Farnesina.

Oltre ai mezzi già attivati ieri per le ricerche - aerei, motovedette ed elicotteri - da oggi è operativa anche una nave specializzata in ricerche oceanografiche messa a disposizione dal governo venezuelano, secondo le fonti.

Esattamente cinque anni fa, il 4 gennaio 2008, un altro aereo con otto italiani a bordo sparì nel nulla nelle acque dell'arcipelago de Los Roques. Solo un corpo, quello del co-pilota, fu ritrovato.

-a

Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali-2-

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali-2-"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali-2- postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 5 gen. (LaPresse) - L'avviso prevede, dalla serata di oggi, venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali su Molise Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con raffiche fino a burrasca forte specie sui settori ionici e sulla Puglia meridionale e possibili mareggiate sulle coste esposte. Il Dipartimento della protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. ead 052237 Gen 2013 (LaPresse News)

Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, venti forti al nord e sulle regioni meridionali postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 5 gen. (LaPresse) - Un intenso incremento della ventilazione sta interessando in queste ore l'arco alpino e successivamente coinvolgerà anche le regioni meridionali della nostra penisola. Lo rende noto la protezione civile. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso quindi un avviso di condizioni meteorologiche avverse. (Segue) ead 052237 Gen 2013 (LaPresse News)

Venezuela/ I misteri di Los Roques, nuovo triangolo

Bermuda? -3- - Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Venezuela/ I misteri di Los Roques, nuovo triangolo"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela/ I misteri di Los Roques, nuovo triangolo Bermuda? -3-

Presto nuove ricerche aereo 2008 con apparecchiature sofisticate postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 5 gen. (TMNews) - Il 29 gennaio prossimo una delegazione italiana (formata da Pica, dall'ammiraglio della Marina militare Giovanni Vitaloni, distaccato alla Protezione civile, e da due ufficiali della nostra Marina) salirà a bordo della Sea Scout, un'unità navale dotata di sofisticatissime apparecchiature per i rilievi nelle profondità marine e di un veicolo subacqueo C-Surveyor di ultima generazione.

La pista venezuelana parlò subito di un incidente. Ma per i familiari delle vittime c'è forse un'altra verità, scrive Oggi. Gli interrogativi ancora da chiarire, secondo il comandante Pica, sono molti: «Perché sulla barriera corallina non hanno trovato niente appartenente al velivolo? Quando cade un aereo, molti oggetti tornano a galla. Soprattutto le chiazze di olio e carburante. Quella mattina il pilota aveva imbarcato 500 litri di benzina e nei serbatoi ne aveva ancora 300. Dove sono finiti? Non ne è stata trovata una goccia». E perché dalla trascrizione dell'autorizzazione al decollo risulta che i passeggeri a bordo erano 18 e non 14? I quattro clandestini a bordo erano proprio i dirottatori?

Venezuela/ Aereo scomparire a Los Roques, a bordo Missoni -

punto - Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Venezuela/ Aereo scomparire a Los Roques, a bordo Missoni -"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela/ Aereo scomparire a Los Roques, a bordo Missoni - punto

Ricerche con aerei elicotteri e navi sulla rotta maledetta postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 5 gen. (TMNews) - Un altro aereo scomparso su quella che sembra confermarsi sempre più come una rotta maledetta: stavolta, su un bimotore Britten Norman BN2 Islander, decollato dall'arcipelago di Los Roques e diretto all'aeroporto Maiquetia di Caracas, c'era anche Vittorio Missoni, figlio maggiore dello stilista Ottavio, insieme alla moglie, Maurizia Castiglioni, e una coppia di amici, Eda Scalvenzi e Guido Foresti, nonché il pilota e il co-pilota.

Secondo quanto riferisce il quotidiano El Nacional, l'ultimo contatto del pilota con la torre di controllo è avvenuto a 10 miglia dalla capitale. I Missoni e i loro amici avevano soggiornato a Gran Roque assieme a un'altra coppia di amici, Giuseppe Sclavenzi e la moglie Rosa Apostoli, che invece non sono saliti a bordo. I due hanno spiegato, scrive il giornale venezuelano, che il gruppo era in vacanza nell'arcipelago tropicale dal 28 dicembre, e che aveva affittato un'imbarcazione su cui si dedicava soprattutto alla pesca.

Il bimotore è scomparso ieri alle 11.30 locali, le 18 in Italia, quando è stato lanciato l'allarme. Da allora sono cominciate le ricerche dei soccorritori per individuare l'aereo da turismo con i passeggeri italiani e il pilota German Merchan e il co-pilota Juan Fernandez.

Subito si sono attivate le ricerche, con aerei, motovedette ed elicotteri - mentre da oggi è operativa anche una nave specializzata in ricerche oceanografiche messa a disposizione dal governo venezuelano. Il governo di Caracas, tramite il viceministro degli Esteri Temir Porras, ha assicurato "la piena disponibilità" e ha attivato un canale diretto tra il capo della protezione civile locale, che coordina le operazioni di ricerca, e la Farnesina.(segue)

Terremoto magnitudo 7.7 in Alaska

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto magnitudo 7.7 in Alaska"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Ultima ora

Terremoto magnitudo 7.7 in Alaska Terribile scossa sismica

La terra trema in Alaska. Alle ore 9.58 si è verificato a Southeastern Alaska (Stati Uniti) un terremoto di magnitudo 7.7. Il terremoto è stato localizzato da Csem. L'epicentro del sisma è stato individuato a 102km a ovest della città di Craig, ha precisato l'Istituto. E' stato lanciato un allarme tsunami, rientrato poco dopo. Al momento non si hanno ulteriori notizie riguardo eventuali danni a cose o persone.

5/1/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

-a

La maledizione di Los Roches: scompare aereo da turismo, a bordo Vittorio Missoni

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 05/01/2013

Indietro

La maledizione di Los Roches: scompare aereo da turismo, a bordo Vittorio Missoni

Continuano le ricerche di 4 italiani e di 2 membri dell'equipaggio che erano su un piccolo bimotore Norman BN2. In volo il figlio maggiore dello stilista Ottavio Missoni, la moglie e 3 amici. Quella tragica coincidenza: **incidente identico** il 4 gennaio 2008.

di WSI

Pubblicato il 05 gennaio 2013| Ora 13:44

Commentato: 2 volte

ROMA (WSI) - In Venezuela non si hanno più tracce da ieri mattina di un aereo da turismo con quattro italiani a bordo e due membri dell'equipaggio scomparso sulle acque dell'arcipelago Los Roques. Sul velivolo c'erano anche Vittorio Missoni, figlio maggiore dello stilista Ottavio, e sua moglie, Maurizia Castiglioni. La conferma arriva da Pietro Foresti, figlio di Elda Scalvenzi e Guido Foresti, due amici di vecchia data dell'imprenditore, anche loro a bordo. "MASSIMO IMPEGNO". Le autorità di Caracas hanno assicurato il "massimo impegno". Il ministro degli Esteri Giulio Terzi segue personalmente la vicenda, mentre la Protezione civile venezuelana è in stretto contatto con i funzionari italiani a Caracas. E' stata anche attivata una unità navale specializzata in ricerche oceanografiche. CHI E' VITTORIO MISSONI. Di 58 anni, è in parte l'artefice dell'espansione del marchio Missoni nel mondo. E' stato dapprima direttore generale marketing della Missoni Spa e poi responsabile dell'azienda negli Stati Uniti e in Italia. Vittorio è figlio di Ottavio Missoni, nato nel 1921 nell'odierna Dubrovnik, e di sua moglie Rosita Jelmini, di origini friulane. LE RICERCHE. Oltre ai quattro turisti a bordo, il gruppo degli italiani era composto anche da altri due italiani componenti del gruppo Missoni in vacanza in Venezuela non sono saliti a bordo dell'aereo disperso perché non c'era posto: lo si è appreso da fonti vicino alla famiglia Missoni. Si tratterebbe del fratello di Elda Scalvenzi, Giuseppe e della moglie, Rosa Apostoli. L'aereo era decollato proprio dallo scalo di Los Roques e doveva atterrare all'aeroporto internazionale Simon Bolivar di Maiquetia, circa 20 chilometri dalla capitale, ma è sparito dai cieli nelle vicinanze dell'arcipelago. Le ricerche del velivolo sono state sospese con l'arrivo della notte, ma riprenderanno quando in Venezuela tornerà la luce del sole. L'AEREO CON 45 ANNI DI VOLI ALLE SPALLE. Secondo il sito del giornale locale El Nacional, l'aereo scomparso aveva 45 anni di voli alle spalle. Il velivolo è un piccolo bimotore britannico, il Norman BN2 Islander, che risulta immatricolato nel 1968. Dal 1965 l'Islander della Britten-Norman è uno dei velivoli leggeri più venduti nel mondo (ne sono stati prodotti 1.300 esemplari) e tuttora ve ne sono in circolazione 750 che fanno servizio charter o di linea. L'UNITA' DI CRISI. Nella zona sono state impegnate diverse imbarcazioni e alcuni aerei venezuelani. La Farnesina ha attivato i canali di informazione nel Paese e il consolato italiano, in raccordo con l'Unità di crisi, è in stretto contatto con Caracas. "L'ultimo contatto dell'aereo si è verificato a 10 miglia nautiche da Los Roques", ha precisato il ministro degli Interni e giustizia venezuelano, Nestor Reverol, precisando che "il gruppo aveva trascorso Natale e l'ultimo dell'anno nell'arcipelago". UN CASO ANALOGO IL 4 GENNAIO 2008. Nel 2008, anche in questo caso un 4 gennaio, le acque di Los Roques furono al centro di un'altra misteriosa vicenda: un velivolo da turismo della compagnia Transaven con a bordo otto italiani scomparve mentre era in volo da Caracas in avvicinamento all'arcipelago. Dell'aereo non si è mai saputo più nulla. (ANSA)

Usa: allarme tsunami in Alaska dopo terremoto nel Pacifico

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Usa: allarme tsunami in Alaska dopo terremoto nel Pacifico"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Usa: allarme tsunami in Alaska dopo terremoto nel Pacifico ASCA - 7 ore fa

[Email](#) [Consiglia](#)

[Tweet](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 5 gen - Un terremoto di magnitudo 7.7 ha generato uno tsunami potenzialment distruttivo nell'Oceano Pacifico al largo delle coste dello Stato dell'Alaska. Lo ha riferito il Centro di allarme tsunami del Pacifico. "I livelli del mare indicano che si e' formato uno tsunami", si legge in una nota. "Potrebbe rivelarsi distruttivo lungo le coste vicine all'epicentro del terremoto". Il sisma si e' verificato alle 8.58 (ora di Greenwich) a 102 chilometri a ovest di Craig, in Alaska, a una profondita' di nove chilometri. La scossa e' stata avvertita anche nella capitale Juneau, che si trova a 205 chilometri di distanza dall'epicentro, ma non ci sono stati ne' vittime, ne' danni. (fonte AFP).

Usa: terremoto Alaska, allarme tsunami su coste anche del Canada

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Usa: terremoto Alaska, allarme tsunami su coste anche del Canada"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Usa: terremoto Alaska, allarme tsunami su coste anche del Canada Adnkronos News - 7 ore fa

[Email](#) [0Consiglia](#)

[Tweet](#) [Stampa](#)

Vancouver, 5 gen. (Adnkronos) - A seguito della scossa di terremoto di magnitudo 7.7 a largo delle coste dell'Alaska, e' stato diffuso un allarme tsunami per il sud dello stato americano e per le coste del Canada. L'Alaska Tsunami Warning Center ha detto che l'allarma interessa una area costiera di circa 764 chilometri dove si portebbero verificare "delle inondazioni significative".

Venezuela: scomparso aereo con 4 italiani, fra di loro Vittorio Missoni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Venezuela: scomparso aereo con 4 italiani, fra di loro Vittorio Missoni"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

Venezuela: scomparso aereo con 4 italiani, fra di loro Vittorio Missoni ASCA - 7 ore fa

[Email](#) [0Consiglia](#)

[Tweet](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 5 gen - Un aereo con sei persone a bordo che viaggiava fra Caracas e l'arcipelago caraibico di Los Roques e' scomparso ieri mattina alle 11.30 ora locale. La notizia viene riportata dai tutti i principali siti di informazione venezuelana ed e' stata diffusa dalla Procura generale della Repubblica. A bordo del velivolo c'erano quattro italiani oltre al pilota e al copilota. Fra di loro Vittorio Missoni, figlio dello stilista Ottavio, e sua moglie Maurizia Castiglioni. Gli altri due italiani sono Guido Foresti e Elda Scalvenzi. L'aereo e' un bimotore della Britten-Norman ed e' scomparso a 10 miglia a sud delle isole venezuelane dopo il decollo dall'aeroporto internazionale Simon Bolivar a Maiquetia, nello Stato di Vargas. Alle ricerche, olte ai velivoli della Protezione Civile e dl Servizio di salvataggio, partecipano anche diverse imbarcazioni.

-a

(AGI) Usa: cancellato avviso tsunami per terremoto in Alaska

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Usa: cancellato avviso tsunami per terremoto in Alaska"

Data: **05/01/2013**

[Indietro](#)

(AGI) Usa: cancellato avviso tsunami per terremoto in AlaskaAgenzia Giornalistica Italiana - 4 ore fa

[Email 0](#)[Consiglia](#)

[Tweet](#) [Stampa](#)

(AGI) - Washington, 5 gen. - Le autorità Usa hanno cancellato l'avviso di tsunami emesso a seguito del sisma di magnitudo 7.5 che ha colpito questa mattina la costa occidentale dell'Alaska. L'evento, 7.5 gradi della scala Richter, è stato registrato alle 8:58 GMT, due minuti prima della mezzanotte, ora locale .

(AGI) Venezuela: ricerche aereo proseguono anche di notte

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Venezuela: ricerche aereo proseguono anche di notte"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

(AGI) Venezuela: ricerche aereo proseguono anche di notteAgenzia Giornalistica Italiana - 10 ore fa

[Email 0](#)[Consiglia](#)

[Tweet](#) [Stampa](#)

(AGI) - Caracas, 5 gen. - Le ricerche dell'aereo da turismo con a bordo quattro italiani scomparso mentre sorvolava le acque dell'arcipelago venezuelano di Los Roques "non sono mai state sospese, sono continuate anche durante la notte nonostante la scarsa visibilit ". Lo ha confermato il direttore della Protezione civile locale, Luis Diaz Curbelo. Oltre a diversi unit  navali, sono impegnati due elicotteri dei servizi di emergenza, dotati di radar. Solo durante la notte, ha spiegato Curbelo, sono stati solo interrotti i voli dei due mezzi aerei .

Aereo scomparso in Venezuela con cittadini italiani a bordo. ANSV in contatto con Farnesina e omologo venezuelano

ANSV - Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (via noodls) /

noodls.com

"Aereo scomparso in Venezuela con cittadini italiani a bordo. ANSV in contatto con Farnesina e omologo venezuelano"

Data: **06/01/2013**

[Indietro](#)

05/01/2013 | Press release

Aereo scomparso in Venezuela con cittadini italiani a bordo. ANSV in contatto con Farnesina e omologo venezuelano
distributed by noodls on 05/01/2013 19:50

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Aereo scomparso in Venezuela con cittadini italiani a bordo. ANSV in contatto con Farnesina e omologo venezuelano

Con riferimento all'evento occorso ieri 4 gennaio in Venezuela all'aeromobile BN2 marche YV-2615, decollato da Los Roques con destinazione Maiquitia con a bordo quattro passeggeri italiani e due membri di equipaggio, l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) comunica di aver immediatamente stabilito un contatto con l'Unità di crisi del Ministero degli affari esteri e con l'omologa Autorità investigativa del Venezuela (JIAA, Junta investigadora accidentes aeronauticos).

La predetta Autorità venezuelana è tuttora in attesa delle risultanze delle attività di ricerca e soccorso, coordinate dalla locale Protezione civile, con l'impiego di mezzi aerei e navali.

"Qualora dalle operazione di ricerca emergesse che l'evento sia configurabile come incidente - sottolinea il presidente dell'ANSV Bruno Franchi - l'ANSV ha già un proprio investigatore allertato pronto a partire per il Venezuela per partecipare, nei limiti consentiti dall'ordinamento internazionale, all'inchiesta di sicurezza dell'autorità investigativa venezuelana."